



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 04 aprile 2013

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

(trasmesso ai Capigruppo Consiliari in data 05/06/2013)

L'anno Duemilatredici, addì quattro del mese di aprile in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 2<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente giustificato	Paschina Riccardo		Assente
Corda Rita	Presente		Perseu Ottavio	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Pibiri Simone		Assente giustificato
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>19</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>6</i>

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA**

**Dr.ssa MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**

**Dr. PODDA SIRO**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>05</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Segretario Generale Podda Siro	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Melis Antonio	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Melis Antonio	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Intervento oratore non individuato	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
<b>• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE PIANO LOCALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA TRIENNIO 2012 /2014</b>	<b>5</b>
L'Assessore Sandro Porqueddu	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
L'Assessore Sandro Porqueddu	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Palmieri Giuliano	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
La Consigliera Corda Rita	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
La Consigliera Corda Rita	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
Il Consigliere Melis Antonio	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	20
Il Consigliere Deiana Bernardino	20
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	22
Il Consigliere Cioni Riccardo	22
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
Il Consigliere Zaher Omar	23
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
Il Sindaco Cappai Gian Franco	23
La Consigliera Corda Rita	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Buonasera a tutti. Iniziamo i lavori del Consiglio. Invito il Segretario, che saluto, dottor Podda a procedere con l'appello. Grazie. .

**IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO**

Cappai Gian Franco, presente; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, presente; Cioni Riccardo, presente; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, presente; Deiana Bernardino, presente; Delpin Dario, presente; Felleca Roberto, presente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, assente; Madeddu Roberto, presente; Mameli Gabriella, presente; Melis Andrea, presente; Melis Antonio, presente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, assente; Perseu Ottavio, presente; Pibiri Simone, assente giustificato; Porcu Giorgia, assente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, assente; Vargiu Vanessa, presente; Zaher Omar, presente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Con 19 presenze, la seduta è valida. Se non ci sono comunicazioni, non erano previste nell'ordine del giorno, se ci sono interrogazioni urgenti, dovete precisare l'urgenza, come più volte ho evidenziato. Interviene il consigliere Antonio Melis per un'interrogazione urgente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Io faccio seguito ad un sopralluogo che abbiamo fatto nella biblioteca Casa Dei Laderis, in via Sant'Olimpia. Mi sono preso alcuni appunti che un vi leggo, saranno messi male, ma comunque saranno abbastanza chiari di quello che ho avvertito io e credo anche gli altri membri della commissione lavori pubblici.

Ho scritto: "La struttura si presenta in uno stato di totale abbandono, aggravato da una pioggia scrosciante che ne acuisce la gravità. Le acque meteoriche non sono collegate a tubazioni, naturalmente dovuto dal fatto che è una struttura completamente nuova o parti vecchie ristrutturate e parti nuove, non collegata a tubazioni. Scrosciavano sui muri pieni di acqua, perdite malide di umidità, soffitti resi neri e decrepiti. L'ingresso, poi, è tutto invaso da erbacce che escono, addirittura, da tavole di legno che coprono quasi tutto il pavimento. Escono addirittura delle erbacce tra i tasselli di legno posati direttamente sulla terra, anziché sul cemento. In molti ingressi, inviti dall'esterno all'interno fatti di tavolazze buttate qua e là. L'acqua dai tetti, anziché scendere sulle tubazioni scende direttamente sulle mura. All'interno la struttura è tutta piena di umidità, appena fatta e già tutta umida. Le uniche presenze che si registrano sono topi e passerii. Mura scrostate, nel vano depositi, addirittura, vi è un lago". Come faranno a metterci i libri in questi vani depositi non lo so, proprio un lago. Poi la cosa più bella è che all'esterno appaiono dei parasole. Naturalmente i parasole sono fatti di plastica, di qualcosa del genere, che sottendono da dei cavi d'acciaio che sono passati nel muro e poi piombati attraverso delle piatte di ferro. Poi fori dappertutto, un'incuria totale. Non c'è, naturalmente, nessuna presenza di elettricità, perché addirittura siamo andati negli scantinati con delle torce. Naturalmente sono impraticabili perché completamente allagati. La cosa più grave è che, davanti a questo stato di cose, ho chiesto, visto che è una struttura recente, ho chiesto al funzionario che ci accompagnava se questa era stata già collaudata e mi ha detto di sì. Evidentemente, non lo so, hanno fatto il collaudo in estate, ma anche se l'hanno fatto d'estate come si fa a non vedere che, per esempio, le grondaie non sono collegate. Adesso mi chiedo: tutti questi disastri, chi li paga? Naturalmente l'interrogativo si pone dopo aver letto sull'Unione Sarda di qualche mese fa, un'ennesima intervista dell'assessore Canetto che ha detto: "A giorni la biblioteca è pronta per il trasferimento dei libri". Poi mi rendo conto, chiedo un po' di informazioni, perché bisogna conoscere per fare delle interrogazioni e chiedersi: vediamo se Canetto, evidentemente, aveva tutta questa sicurezza nel fare queste dichiarazioni così importanti per il paese e mi accorgo che la biblioteca di Casa Laderis anziché 1000 metri quadrati ne contiene 480, c'è un errore, è quasi la metà in meno rispetto alle dichiarazioni fatte, che di biblioteche ne esistono tre o

quattro, una a Su Planu, una è l'archivio storico in via Meucci, nei cantieri dell'ex Mattatoio, un'altra biblioteca è a Sestu, dove sono contenuti diversi libri, io sto parlando del sistema dei tre Comuni. Grosso modo ho fatto i calcoli, ho visto anche una relazione della bibliotecaria e mi sono reso conto che appena appena ci stanno i libri di Piazza Si' e Boi, appena appena, manco ci stanno probabilmente. Non lo so, io, per esempio, quando è stata lanciata questa biblioteca di dimensioni addirittura provinciali mi sono chiesto: questa deve contenere la biblioteca dei tre sistemi, invece a Sestu, addirittura, pagano 3.500 euro di fitto mensile, c'è Su Planu, è vero, per esempio, che le biblioteche vanno un po' collocate sul posto, ma soltanto avamposti di biblioteche, ma quella centrale, essendo tutta elettronica, multimediale, quindi ci si può collegare su internet ma lì in via Sant'Olimpia non c'è traccia di internet, non c'è nulla. La mediateca poi resta dov'è, la biblioteca dei ragazzi resterà dov'è e poi dovrà trasformarsi in un altro luogo di Si' e Boi che è in preparazione mi pare e quindi date tutte queste cose mi chiedo: cos'è questo trionfalismo da parte dell'Assessore, con tutte queste cose che ad occhio nudo appaiono buttate quasi in faccia? Siamo rimasti addirittura delusi. Io, poi, che conoscevo la Casa Putzu una volta ho detto: "Ma perché non l'hanno lasciata com'era?" mi chiedo io che l'ho conosciuta la Casa Putzu arredata e tutto quanto, uno scempio sotto ogni punto di vista! Adesso mi chiedo, visto che è stata anche collaudata, con tutte queste precarietà, con tutte queste emergenze, lavori anche fatti male, proprio da imbroglio, come si fa, per esempio, mi chiedo io, a mettere dei listelli di legno all'esterno con addirittura l'erba che esce fuori e vince il legno. Esce fuori, quindi sono stati poggiati sulla terra, evidentemente. È un'opera che, addirittura, è pronta per trasferire la biblioteca e poi appare così desolante, io credo che se entra un cittadino si vergogna di vedere questi misfatti. È costata quasi 4.000.000 o 5.000.000 di euro di lavori, avessero almeno collocato i selargini! In tutte queste grandi opere che sono state fatte, non c'è un selargino che ci lavora, fosse stato in Sicilia, sarebbero serviti tutti gli imprenditori. Qui, addirittura, non ci si chiede neanche perché noi attiriamo il lavoro, perché lavorino gli altri. È di un assurdo incredibile, tenuto conto che se vai a Carbonia, vai a Iglesias, hanno miniere e tutti i giorni non si fa altro che sfogliare i giornali e si parla di Iglesias, del difendere le miniere, perché nelle miniere c'è occupazione. Qui strappiamo un lavoro eccellente di 4 o 5.000.000 e non c'è un selargino che ci lavora. È assurdo! È veramente assurdo! È veramente assurdo!

Si dà atto che, alle ore 19,10, entra in aula il Consigliere Schirru. Presenti 20.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Melis, mi dispiace interromperla però visto che sta facendo un'interrogazione, vorrei sapere qual è il contenuto dell'interrogazione e dovrebbe anche avviarsi alla conclusione.

#### **RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE**

##### **MELIS ANTONIO**

C'è un'emergenza occupazionale che fa paura con delle povertà che, ormai, si vedono, si toccano. Non è più gente che finge, è gente che ha fame, è gente senza lavoro. Tutte queste emergenze come le risolviamo? Voi state ancora qui seduti, come si fa a stare tranquilli e seduti in Consiglio Comunale con tutto quello che c'è attorno? Ecco perché certi partiti e certi movimenti prendono una barca di voti, la gente non ha più fiducia in nessuno. Potete stare tranquilli davanti a situazioni del genere? Non è il caso, per esempio, che domani mattina qualcuno prenda il telefono e chieda oppure vada a vedere la biblioteca in quale stato si trova? Non è il caso, per esempio, che il Sindaco si prenda il suo Assessore e gli dica: "Basta di disinformare la gente!". È mai possibile che un Assessore illuda la gente con delle opere che poi sono misfatti a vederle? Non sono opere dove domani ci si può trasferire, ma sono opere inconcludenti. La relazione della bibliotecaria, se non ricordo male, era del giugno 2012, siamo a marzo o aprile del 2013, è passato un anno, come passano gli anni per il piano particolareggiato, come passano gli anni per il piano del centro storico, passano gli anni per tutto! Io continuo a incazzarmi, voi state tranquilli!

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Ha concluso? La invito, però, ad utilizzare termini che sono consoni al ruolo che sta ricoprendo, consigliere Melis.

Si dà atto che entrano in aula: il Consigliere Paschina, alle ore 19,14 e la Consigliera Porcu, alle ore 19,20. Presenti 22.

**INTERVENTO DELL'ASSESSORE CANETTO FABRIZIO**

Grazie, Presidente. Non ho capito bene quale sia la natura dell'interrogazione, però per quanto mi concerne, mi pare di aver capito che ci sono delle problematiche tecniche relativamente all'intervento, quindi farò le opportune verifiche e poi relazionerò in Consiglio.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore. Quindi riceverà risposta alla prossima seduta. Grazie, Assessore. Se non ci sono altri interventi, possiamo procedere con i punti all'ordine del giorno. La seduta è stata rinviata per il punto 4.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Approvazione Piano Locale dei Servizi alla Persona triennio 2012 /2014*

Chi interviene per l'esposizione? L'assessore Porqueddu. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**SANDRO PORQUEDDU**– Assessore alle Politiche Sociali, Giovanili, Culturali e Sportive  
Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, colleghi della Giunta, colleghi Consiglieri.

All'ordine del giorno di oggi abbiamo il Piano Locale Unitario dei Servizi sia per quanto riguarda il livello sovracomunale, PLUS 21, che la parte comunale. Il Piano Locale Unitario dei Servizi, PLUS, è lo strumento mediante il quale si concretizza il modello di programmazione sociale, sanitario e socio – sanitario concepito con la legge regionale 23 del 2005, la quale risponde ai principi enunciati dalla legge quadro 328 del 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il territorio del PLUS 21, chiamato così perché raccoglie i Comuni che costituiscono il bacino di utenza dell'ex A.S.L. 21, è parte integrante dell'area vasta cagliaritana di cui costituisce una porzione rilevante in termini di consistenza delle risorse ambientali ed agricole. Gli enti che vi afferiscono sono sette Comuni in particolare Monastir, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Settimu , Sestu, San Pietro e Ussana, la A.S.L. di Cagliari, il PLUS 21 accoglie complessivamente una popolazione di quasi 100. 000 abitanti dei quali quasi un terzo appartengono al Comune di Selargius. Il PLUS 21 è formato dalla conferenza dei servizi presieduta dal Presidente della Provincia di Cagliari o da un suo delegato, l'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia e si riunisce dietro convocazione del Presidente della Provincia per l'approvazione della programmazione ogni qual volta sia necessario assumere decisioni di tipo programmatico. Il tavolo politico ristretto è costituito da soli Sindaci o Assessori da questi delegati e viene convocato dal Sindaco del Comune capofila, esercita funzioni di indirizzo propulsione, verifica e controllo dell'attività svolta dal gruppo tecnico del piano e dall'ufficio del piano. Il gruppo tecnico del piano rappresenta lo strumento operativo per l'avvio e la predisposizione della programmazione a livello distrettuale ed è costituito dai rappresentanti degli enti coinvolti, assistenti sociali, responsabili dei servizi sociali, amministrativi, psicologi, pedagogisti e medici. Le principali funzioni sono l'attivazione gestione di tavoli tematici, monitoraggio dell'attuazione della programmazione socio – sanitaria definita nel PLUS, elaborazione della programmazione periodica, partecipazione a gruppi di lavoro per la stesura dei progetti. L'ufficio del piano, lo strumento operativo, diretto dal Comune capofila, è composto da un direttore individuato nel responsabile dell'area socio – culturale, dal Comune capofila e da un istruttore amministrativo. I tavoli tematici sono luoghi di confronto tra i diversi soggetti pubblici e privati,

istituzionali e non su tematiche specifiche. I tavoli sono stati attivati sin dall'inizio del processo di costruzione del PLUS, per favorire la partecipazione del territorio nell'ambito della programmazione. Le aree tematiche individuate, le competenze specifiche del PLUS, sono sei: l'infanzia, l'adolescenza e famiglia, anziani e famiglia, disabilità e famiglia, dipendenza e famiglia, salute mentale e famiglia.

La conferenza di programmazione si svolge prima dell'approvazione del documento di programmazione e rappresenta il momento di raccordo tra istituzioni e territorio. Essa viene convocata dalla Provincia e deve garantire la massima partecipazione dei soggetti pubblici e privati, le organizzazioni sindacali, di volontariato, di promozione sociale, la cooperazione sociale ed ogni altra organizzazione non lucrativa presente nella comunità locale, le amministrazioni giudiziarie, le istituzioni scolastiche della formazione, i servizi per il lavoro e le istituzioni pubbliche presenti nel contesto locale. Il presente programma del PLUS, che segue le linee guida emanate con delibera della Giunta Regionale 40 /32 del 6 ottobre 2011, riguarda il triennio 2012 /2014. Il processo di programmazione è iniziato con la conferenza di programmazione del 10 maggio 2012, che ha disposto la via della concertazione con i soggetti territoriali e portatori di interessi locali. Sulla base delle analisi del profilo d'ambito predisposto dall'osservatorio provinciale delle politiche sociali, sono state individuate le aree tematiche di interesse per la formulazione delle azioni programmatiche.

I tavoli tematici sono stati aperti dal 15 al 29 maggio 2012 e sulla base delle risultanze delle attività svolte e delle riflessioni, sono state individuate le priorità messi a punto i programmi di intervento, che sono stati approvati dalla Conferenza dei servizi in data 18 dicembre 2012.

Il test del PLUS 21 per il triennio 2012 /2104 è articolato in quattro parti: premesse, resoconto del processo di programmazione, profilo di ambito di salute del distretto e ricognizione delle risorse pubbliche e private del territorio, programmazione associata sovracomunale, programmazione comunale.

Il profilo d'ambito: Il Comune di Selargius si estende su una superficie di quasi 27 chilometri quadrati, ha una popolazione di 29.169 abitanti di cui il 50% della popolazione è composta da donne, circa 15.000, il 48% da uomini, circa 14.000, con una densità pari a 1.081 persone per chilometro quadrato ed è il Comune del PLUS più popoloso con una densità di popolazione seconda solo al Comune di Monserrato. Negli ultimi venti anni si è avuto un costante aumento della popolazione residente nei Comuni dell'area vasta ed una progressiva diminuzione nella città di Cagliari, infatti la densità abitativa dell'ambito è notevolmente elevata nell'ambito del PLUS 21 pari a 495 abitanti per chilometro quadrato, contro i 69,5 per chilometri della Sardegna. Il Comune di Selargius, dagli Anni Cinquanta, ha avuto un incremento demografico pari a 321% ed attualmente vanta 11.404 nuclei famigliari con un medio di componenti pari a 2,56. Per quanto riguarda le problematiche lavorative nella nostra Provincia, la percentuale di disoccupati, sul totale delle forze lavoro, segue un trend di crescita molto sostenuto, allontanando sempre più, dal valore medio nazionale e misura ancora maggiore da quelli misurati per il nord ed il centro Italia. Solo per citare qualche esempio. I disoccupati inoccupati nella fascia 25 /34 anni in Italia sono pari al 14%, in Sardegna pari al 20,7%, nella provincia di Cagliari al 24,1%. Nel nostro Comune, la rilevazione del Sil Sardegna, al 31 ottobre 2012 riporta 6.144 persone che cercano attivamente un lavoro tra prima occupazione e persone che hanno perso il lavoro, ma il dato drammatico è il confronto con la rilevazione Sil del 5 marzo 2011 che riportava 5.643 persone in cerca di lavoro, quindi un aumento della richiesta del 10% in poco più di diciotto mesi. Programmazione associata. Esistono molte criticità sul modello gestionale seguito fino ad a questo momento, infatti le somme trasferite al Comune capofila per la gestione delle attività associate del PLUS grava sul bilancio del Comune di Settimo San Pietro creando conseguenze disastrose sullo stesso Comune dovute al patto di stabilità degli enti locali. Inoltre sono sempre a carico del Comune capofila le retribuzioni del direttore d'area socio- culturale, del personale della ragioneria e segretaria che necessita per lo sviluppo del PLUS.

Si è studiato, in questi anni, un sistema di gestione diverso con la creazione di un'azienda speciale che però le nuove norme in materia di spending review hanno bloccato. Entrando nel vivo del PLUS, il programma relativo al triennio 2012 /2014 è stato già approvato dalla conferenza dei servizi per cui ai Consigli Comunali è demandata solo una presa d'atto dei contenuti. La programmazione in

gestione associata ed articolazione in azione del sistema relativo all'organizzazione del sistema per la programmazione e gestione delle attività ed azioni specifiche e che sono i veri e propri progetti. Azioni di sistema: L'ufficio per la programmazione e la gestione associata dei servizi alla persona, è l'ufficio di piano che si occupa della programmazione del coordinamento della gestione associata. È costituita dal direttore del PLUS che coincide con il direttore dell'area socio – culturale del Comune capofila, da un coordinamento tecnico, istruttore amministrativo, istruttore contabile che opera all'interno dell'ufficio ragioneria del Comune di Settimo Pietro. Il gruppo tecnico del piano è costituito dai responsabili dei servizi sociali di ciascun Comune del PLUS, da un rappresentante della Provincia e da due rappresentanti della A.S.L. 8. Le azioni di sistema comprendono: la formazione e l'aggiornamento; il favorire l'informazione e la partecipazione; il geoblock , database del PLUS 21, il geoblock è un Block geografico accessibile da internet, basato su mappe interattive finalizzato a potenziare le comunicazioni tra il PLUS e le diverse istituzioni, il terzo settore ed i cittadini; il percorso di collaborazione tra diversi soggetti istituzionali e non, l'adozione di procedure uniformi ed e metodologiche condivise; la banca dati del PLUS ed il sistemi di monitoraggio, il compito di raccogliere e sistematizzare i dati utili alla redazione del profilo d'ambito che è stato attribuito dalla Regione alla Provincia di Cagliari così come l'attività di monitoraggio delle variazioni del PLUS finalizzata alla stesura di un rapporto annuale sullo stato di attuazione del PLUS; il sistema informativo del PLUS ed adozione software gestionale per i servizi sociali.

Azioni specifiche: entrando nel merito delle azioni specifiche, cioè i progetti previsti dalla gestione associata, si elencano: il centro per la famiglia, i servizi a sostegno della famiglia costituita da cinque equipe: due per abuso e maltrattamento, uno bullismo, uno affidamento adozione, uno mediazione. Multiprofessionali con assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, mediatori ed Avvocati. Il servizio è rivolto alle famiglie monoparentali, alle giovani coppie ed alle famiglie di recente migrazione. Il centro costituisce un valido supporto anche per gli operatori dei servizi che si occupano di minori quali gli operatori socio – sanitari e gli insegnanti. Il servizio è gestito in appalto dall'associazione temporanea di impresa ed è stato attivato nel gennaio del 2012. A Selargius esiste uno sportello di consulenza regale attivo due volte al mese. Servizio di educativa territoriale in rete. La Regione Autonoma della Sardegna, nelle linee guida per la programmazione e gestione del PLUS triennio 2012 /2014 ha suggerito l'attivazione in gestione associata anche del servizio di educativa domiciliare minori, considerata la positiva esperienza per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, cioè se era possibile, a decorrere dal 2014, in quanto bisogna attendere la scadenza del contratto di appalto, già in essere nei vari Comuni, per la predisposizione del capitolato speciale nel quale dovranno essere individuate, nel modo specifico, le prestazioni che verranno richieste dal soggetto che risulterà aggiudicatario nella gara di appalto che verrà espletata per l'affidamento del servizio. Progetto, una rete per l'adozione. Finanziato con fondi della Regione per la riorganizzazione della rete dei consultori famigliari e si propone di creare una rete integrata dei servizi a disposizione dei cittadini coinvolti in un percorso finalizzato all'adozione.

Assistenza domiciliare anziani e disabili. Il servizio è gestito in forma associata con ottimi risultati già dal 2008. Promozione e qualificazione degli assistenti famigliari. È un progetto che prevede la formazione di assistenti famigliari con un corso di formazione professionale organizzato dal PLUS con conseguente inserimento in un apposito registro che viene messo a disposizione delle famiglie che hanno necessità di assumere una badante ed è finanziato dalla Regione con apposito trasferimento. Progetto di classificazione internazionale sul funzionamento di disabilità e salute, ICF. Consiste in un'azione formativa rivolta agli operatori del Comune e delle A.S.L. per l'acquisizione di competenze relative all'utilizzo di un codice riconosciuto a livello internazionale dell'ambito della disabilità. È un progetto che è stato già realizzato negli scorsi anni e che poi proseguirà a favore di altri operatori. Punto Unico di Accesso, PUA. Progetto finanziato con fondi specifici e prevede l'istituzione di in distretto di un Punto Unico per la presa in carico dei bisogni complessi socio- sanitari degli utenti. In tal modo l'anziano, il disabile, la persona non autosufficiente che necessita di servizi ed interventi sia sanitari che socio – assistenziali non deve vagare tra uffici ed i vari enti, ma recandosi al PUA viene preso in carico con conseguente valutazione dei suoi bisogni da parte dell'unità di valutazione

territoriale ed attivazione dei servizi socio – sanitari ritenuti necessari. Inserimenti lavorativi. Finalizzati a favorire l’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e sono previste due azioni: mediazione dell’inserimento lavorativo e formativo di soggetti svantaggiati con l’erogazione di incentivo dell’azienda, datore di lavoro o di borsa lavoro al tirocinante. Servizio per lo sviluppo dell’economia sociale e dell’autoimprenditorialità con coinvolgimento del Banco di Sardegna, CESIL, Informa Città, Servizi Sociali dei Comuni, Assessorati delle politiche sociali del lavoro della Provincia di Cagliari e Assessorato al Lavoro della Regione Sardegna. Progetto: cerchiamoci. Scambio di internazionale Normandia. Il progetto, nato grazie all’iniziativa dell’UGE CAM, Istituto medico sociale No – profit preposto a fornire sostegno a bambini ed adolescenti con disabilità cognitiva, prevede la partenza di un gruppo di disabili del PLUS 21 in Normandia nel mese di giugno 2013 e l’accoglienza del gruppo francese in Sardegna nel mese di ottobre.

Come premessa generale è importante sottolineare che, nonostante le difficoltà nelle quali il Comune si trova a causa degli ingenti tagli ai trasferimenti economici regionali e statali dovuti alla spending review ed adottati dal Governo nazionale per combattere la sfavorevole congiuntura economica, non solo non è stato soppresso alcun intervento, ma anzi si sta cercando di attivare o riattivare nuovi interventi quali le attività ricreative per minori, l’educativa di strada, gli sportelli di ascolto presso le Scuole medie cittadine e lo sportello di ascolto per donne maltrattate. La programmazione comunale è divisa in sette aree: area infanzia ed adolescenza, area anziani e famiglia, area disabili e famiglia, area salute mentale e famiglia, area dipendenza e famiglia, area immigrati ed emigrati, area intera popolazione. Adesso farò un breve excursus per quanto riguarda ogni singolo intervento per illustrare le peculiarità. L’area infanzia adolescenza. A Selargius sappiamo che noi abbiamo tre asili comunali con una riserva di posti ed integrazione rette nei nidi comunali date in concessione a privati. La riserva di posti per l’inserimento di 45 bambini nei nidi comunali di via Einaudi, di Su Planu e di Is Corrias con pagamento da parte delle famiglie dirette sociali e riduzione delle rette di frequenze per i bambini residenti a Selargius. Lo stanziamento comunale per il 2013 è pari a 67.600 euro. Nidi famigliari. È un finanziamento della Regione del 2012 di 15.000 euro per l’attivazione su richiesta di privati tra i nidi famigliari. Si prevede di attivare, nel 2013 almeno un nido che ha già ricevuto l’attestazione di adeguatezza dei locali. Educativa domiciliari minori. Il servizio prevede attività di supporto domiciliare da parte di educatori professionali o altre figure professionali secondo un progetto educativo individuale a favore di minori segnalati dal Tribunale, dalla scuola e dagli altri servizi territoriali appartenenti a nuclei famigliari in difficoltà. Nel 2012 sono stati seguiti 36 minori. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari 135.000 euro. Affidamento famigliari, minori. Il servizio prevede che i minori appartenenti a nuclei famigliari fortemente in difficoltà vengono accolti da un nucleo familiare idoneo a cui viene riconosciuto un assegno a titolo di contributo per le spese del minore affidato. La legge è la 149. Nel 2012 l’intervento è stato effettuato a favore di 3 minori. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 26.150 euro. L’inserimento di minori in strutture residenziali. L’intervento offre al minore, privo di idoneo ambiente familiare, su specifica disposizione del Tribunale per i minorenni, l’inserimento in una struttura abitativa a modello familiare che gli consenta, con l’aiuto del personale specializzato un armonico sviluppo della personalità. Nel 2012 l’intervento è stato disposto a favore di 5 minori. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 150.000 euro. Attività ricreativa a favore dei minori. Si prevede di riproporre i laboratori e le attività già tenute nel 2012 a cui hanno partecipato circa 80 bambini di età dai 6 ai 14 anni e 40 adolescenti. In più quest’anno si prevede, speriamo, di attivare lo spiaggia day. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 20.000 euro. Sportelli di ascolto presso le scuole secondarie di primo grado destinato agli studenti per aiutarli ad affrontare le difficoltà sia nel mondo della scuola, che in famiglia con i loro pari. Lo sportello di ascolto, pur essendo prioritariamente rivolto ai ragazzi potrà essere utilizzato anche dai genitori e dagli insegnanti. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 10.000 euro. Concessione assegni di maternità ed assegni per nuclei famigliari con almeno tre minori. L’Inps eroga assegni di maternità in favore delle neo madri che non hanno diritto ad altri indennità e che abbia un ISEE per il 2012 inferiore a 33.857 ed eroga assegni per nuclei famigliari con almeno tre figli minori se l’ISEE del 2012 non supera 24.377.

L'istruttoria è a carico del Comune. Area anziani e famiglia. L'assistenza domiciliare e segretariato sociale. Il servizio è gestito dal PLUS 21 ed è rivolto ad anziani portatori di handicap, sofferenti mentali e persone temporaneamente non autosufficienti e si concreta in assistenza per l'igiene personale dell'ambiente di vita, preparazione e somministrazione di pasti, sostegno per la socializzazione ed accompagnamento sul territorio. Nel 2012 ne hanno usufruito 60 utenti. Il costo totale di intervento è 477.000 euro di cui lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 162.000 euro e la spesa a carico dei fondi della gestione associata è pari a 230.000 euro ed il costo a carico dell'utenza è di 57.000 euro. Nel 2013 è stato attivato il servizio di segretariato sociale per aiutare i cittadini a svolgere le pratiche necessarie ad ottenere i servizi che necessitano. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 27.976 euro. Attività ricreative culturali a favore degli anziani. Nel 2012 le attività erano comprese in quelle realizzate nei centri di aggregazione sociale. Per il 2013, compatibilmente con la disponibilità del bilancio, si spera di poter riproporre attività già sperimentate in passato quali corsi di ginnastica dolce, di gite in Sardegna eccetera. Lo stanziamento comunale, previsto per il 2013 è pari a 18.000 euro. Servizio di teleassistenza. Consiste nell'erogazione di prestazioni di telesoccorso, cioè risposta alla richiesta di aiuto avanzate tramite il dispositivo audiovisivo a disposizione degli utenti con attivazione di idonei soccorsi e di telecontrollo, cioè controllo delle condizioni psicofisiche dell'assistito. Hanno usufruito del progetto 50 persone nel 2011 e 53 soggetti nel 2012. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 14.787 euro.

Area disabili e famiglia. Gli interventi di sostegno a minori disabili per favorire l'integrazione. Sono progetti personalizzati a seconda del tipo di disabilità, volti a favorire l'integrazione scolastica e sociale attraverso attività mirate e condivise con la famiglia e con la scuola. Nell'anno scolastico 2010/2011, gli interventi hanno coinvolto 52 minori, mentre nel 2011 /2012 ne hanno usufruito 48 minori. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 177.000 euro. Attività ricreative e riabilitative disabili. Iniziative ricreative e riabilitative programmate ed organizzate in maniera integrata con la scuola, il volontariato, la A.S.L., le famiglie, tra cui lo spiaggia day che comprende il trasporto e l'assistenza in stabilimento attrezzato per accogliere i disabili. Nel 2012 hanno frequentato le attività 13 minori disabili. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 12.000 euro. Integrazione quota sociale per prestazioni socio – sanitarie. Questo intervento si attua quando un cittadino necessita di un ricovero presso una RSA o un centro diurno e non possono né lui né i suoi familiari pagare la quota sociale. L'intervento, nel 2012, è stato disposto a favore di 4 soggetti. Lo stanziamento comunale previsto per il 2013 è pari a 30.000 euro. Progetto, tornare a casa. Sono progetti individualizzati finanziati a favore di persone affette da gravissime patologie perché possano essere curate ed assistite al loro domicilio. Il finanziamento dei progetti è per l'80% a cura della Regione e per il 20% a carico del Comune dopo la valutazione da parte dell'unità di valutazione territoriale della A.S.L. integrate dalla presenza dell'assistente sociale del Comune. Nel 2012 l'intervento è stato erogato a 17 cittadini. Nel 2013, mantenendo fissi i parametri regionali, il numero dei cittadini che necessita dell'intervento si prevede che lo stanziamento comunale per il 2013 sarà pari a 75.000 euro. Lo stanziamento regionale per il 2013, invece, è pari a 300.000 euro. Piani personalizzati di sostegno a favore di persone con handicap gravi, la legge 162 del 1998. Predisposizione ed attuazione di progetti personalizzati da parte del servizio sociale del Comune in collaborazione con le famiglie in favore delle persone in situazioni di handicap gravi riconosciuti tali ai sensi dell'articolo 3 della legge 104 e finanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna. Nel 2012 sono stati attivati 342 piani personalizzati di cui 54 di nuova attuazione. Nel 2013 sono stati presentati alla Regione 388 piani personalizzati. Secondo questi dati, Selargius ogni 90 abitanti ha un disabile grave. Nel 2012 la Regione Autonoma della Sardegna ha stanziato 1.203.604 euro dal fondo regionale per la non autosufficienza. Provvidenza a favore di nefropatici. Nel 2012 interventi a favore di 28 utenti. Nel 2012 la Regione ha stanziato 109.000 euro tratti dal fondo regionale per la non autosufficienza. Provvidenza a favore di talassemici, emofiliaci, emolinfopatici maligni. Nel 2012 ci sono stati interventi a favore di 48 utenti. Sempre nel 2012 la Regione ha stanziato 101.000 dal fondo regionale sempre per non autosufficienza. Contributi a favore di persone affette da neoplasia maligna. Nel 2012 ci sono stati interventi a favore di 19 utenti. La Regione ha stanziato 7.000 euro sempre dal

fondo regionale per la non autosufficienza. Spese per trasporto portatori di handicap. Nel 2012 hanno usufruito del trasporto 35 utenti. La Regione ha stanziato 100.000 euro dal fondo Regionale per la non autosufficienza. Contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Parziale abbattimento delle spese sostenute dai disabili gravi per i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche e delle proprie abitazioni. La Regione ha stanziato per il 2012, 24.000 euro dai fondi regionali sulla legge 32/91, legge per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Area salute mentale e famiglia. Pagamento di rette e ricovero malati di mente. Integrazione al pagamento delle rette di ricovero di persone affette da patologia psichiatrica inserite in strutture socio – assistenziali. Nel 2012 sono state pagate rette per due utenti. Nel 2012 sempre la Regione ha stanziato 12.200 euro. Provvidenze a favore di malati di mente e minori psichici. È un sussidio economico erogato ai malati affetti da patologia psichiatrica o neuro psichiatrica cronica, compresa appunto nell'allegato A della legge 20, sulla base di un progetto redatto da un'equipe socio – sanitaria composta da un assistente sociale comunale ed equipe del centro di salute mentale o della neuropsichiatria infantile. I pazienti che potrebbero averne il diritto per la patologia potrebbero essere esclusi dal finanziamento a causa del reddito elevato. Nel 2012 abbiamo avuto 75 utenti. La Regione ha stanziato 265 euro. Area dipendenza e famiglia. Educativa di strada. È un servizio finalizzato alla prevenzione e recupero delle dipendenze. Lo stanziamento comunale per il 2013 sarà pari a 20.000 euro. Area immigrati ed emigrati. Previdenza a favore di emigrati che rientrano in Sardegna. Nel 2012 sono stati concessi finanziamenti a due persone, lo stanziamento regionale è pari a 4.000 euro. Tutela dell'etnia nobile. Le somme stanziate dal bilancio comunale servono principalmente per pagare le spese di energia elettrica ed acqua necessaria per assicurare condizioni minime di vivibilità ai rom ospitati nell'area attrezzata di Pizz'e Pranu. Lo stanziamento comunale per il 2013 è pari a 58.000 euro. Lo stanziamento regionale per il 2013 per sostegno educativo scolastico ed integrazione è pari ad a 29.000 euro la cui realizzazione è stata affidata alla cooperativa sociale Nuova Società. Mi diceva proprio questa mattina che l'assistente sociale, a proposito di questo progetto, sentiti appunto i responsabili della scuola primaria e secondaria che sono fortemente rimasti impressionati da come questi ragazzi stanno seguendo questo progetto, tant'è vero che noi abbiamo già fatto una richiesta perché il progetto termina a luglio per poterlo rinnovare per il prossimo anno, perché veramente la stessa dottoressa Porrà ha fatto i complimenti agli stessi ragazzi per l'attenzione che stanno mettendo, è un progetto per sostegno educativo e scolastico, di integrazione sociale all'interno delle scuole. Entro il 2013 verrà presentato anche al Consiglio Comunale il regolamento per la gestione dell'area attrezzata per la comunità Rom. Per quanto riguarda la popolazione Rom noi abbiamo 102 persone che vivono a Pizz'e Pranu. La popolazione scolastica, invece, è composta da 13 bambini che frequentano la scuola elementare, 11 che frequentano la media inferiore, 3 che frequentano la scuola media superiore, esattamente l'istituto alberghiero, di cui una frequenta la quarta classe, una la prima ed una la seconda. Per il 2013 ci sono 3 nuove iscrizioni alle scuole elementari. Area intera popolazione. Informa Città. È un servizio rivolto all'intera cittadinanza con particolare riguardo ai giovani e diretto a fornire informazioni su settori scuola, formazione, lavoro, cultura, tempo libero, vacanze, sport e vita sociale ed istituzionale. Nel 2012 si sono avuti 2.647 contatti, circa 13 al giorno. Lo stanziamento comunale per il 2013 è pari a 57.830 euro. Centri di aggregazione sociale. Sono quattro: tre gestiti in appalto e casa Soru sarà data in concessione a terzi. Lo stanziamento comunale per il 2013 sarà pari a 139.344 euro. Sportello di ascolto per donne maltrattate. Il nuovo servizio consiste in uno sportello di consulenza psicologica tenuto da personale specializzato a favore delle donne vittime di maltrattamenti fisici, psicologici, sessuali di mobbing e di stalking. Lo stanziamento comunale per il 2013 sarà pari a 10.000 euro. Questo è un progetto che è stato proposto dalla commissione. Promozione ed inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Insieme al servizio civico è uno strumento che consente di ridare dignità ad una persona consentendogli di contribuire al mantenimento della propria famiglia senza ricevere mero assistenzialismo. Nel 2012 hanno ottenuto un inserimento lavorativo 26 persone. Lo stanziamento complessivo comunale per il 2013 sarà di 120.000 euro. Inserimento adulti in strutture residenziali. Consiste nel pagamento di parte della retta di inserimento se l'anziano stesso o i suoi famigliari non sono in grado di contribuire. Nel 2012 è stata integrata la retta a 20 soggetti. Lo stanziamento

comunale per il 2013 è pari a 200.000 euro. Assegnazione di contributi ed integrazione dei canoni di locazione. Il beneficio economico erogato a favore di persone che occupano, a titolo di abitazione principale, unità immobiliare privati, per le quali esiste un regolare contratto di locazione ad uso residenziale. Questi contributi vengono erogati da fondi della Regione. Nel 2012 sono stati erogati i contributi richiesti nel 2011, cioè pari a 146.812 euro a fronte di 198 beneficiari. È stato inviato all'Assessorato la richiesta per il 2012 con un'integrazione di 607.314,40 per 216 richiedenti. Fondi regionali. Contributi ad associazioni di volontariato ed altri soggetti privati. È un sostegno economico a favori di soggetti del terzo settore per lo svolgimento di attività socio – assistenziali con un fondo comunale previsto pari a 5.000 euro. Contributo banco alimentare della Sardegna. È un fondo comunale per il 2013 previsto pari a 5.000 euro. Inserimento in attività socialmente utile. Il servizio consiste nell'inserimento di persone in attività utile alla collettività con l'erogazione di un sostegno economico. Sono previste le seguenti tipologie di attività, attività di assistenza all'attraversamento pedonale, Vigile di quartiere, apertura e chiusura controlli e pulizia spazi aree pubbliche, lavori di piccola manutenzione presso il cantiere comunale. Le attività sono le stesse di quelle che vengono svolte con il servizio civico previsto al punto 3 del programma regionale per il contrasto alle povertà estreme. Il fondo comunale stanziato per il 2013 è pari a 50.000 euro. Assistenza economica. È un intervento consistente nell'erogazione di un contributo continuativo straordinario. Nel 2012 sono stati effettuati 234 interventi di cui 78 a carattere continuativo e 156 a carattere straordinario per una spesa complessiva di 265.000 euro. Il fondo comunale stanziato per il 2013 è pari a 200.000 euro. Interventi di contrasto alle povertà estreme. Consiste in interventi di natura economica a persone o famiglie in condizioni di accertata povertà, cioè con ISEE inferiore a 4.500 euro annui, disposti dal programma regionale di contrasto alle povertà estreme che prevede tre linee di intervento. La linea 1, concessione di sussidi a favore di persone con ISEE inferiore a 4.500 euro. La linea 2, concessione di contributi per l'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, energia elettrica ed acqua. La linea 3, concessione di contributi per lo svolgimento del servizio civico comunale. Nel 2011 è stato approvato il programma di contrasto alle povertà per un importo complessivo pari a 347.540 euro che, suddivisi per le linee sono così spesi. La linea 1, 192 soggetti; la linea 2, 149 soggetti; la linea 3, 89 soggetti. Nel settembre del 2012 è stata data attuazione alla linea di intervento 3, alla cui graduatoria hanno partecipato 228 persone, mentre i beneficiari sono stati 102. È stata già attivata la linea 1 del 2012 i cui beneficiari sono stati 102 per uno stanziamento pari a 104.000 euro. Nel 2013 verrà attuata la linea di intervento 2 del 2012 a favore dei rientranti nelle graduatorie predisposte dai servizi sociali e si attiveranno le procedure per l'annualità 2013. Per adesso sono stati già previsti, per il 2013, 162.000 euro per la linea 3 per 62 beneficiari. I fondi regionali stanziati per il 2013 sono pari a 354.861 euro. La grande crisi economico finanziaria che ha travolto le nazioni del sud Europa purtroppo sta coinvolgendo anche l'Italia e soprattutto la Sardegna. La diminuzione del potere d'acquisto, causa un decremento nel consumo di beni e servizi che si traduce in chiusura di fabbriche, di botteghe di artigiani e negozi, un vero e proprio arresto del settore primario e secondario, ma soprattutto del terziario che in Italia è sempre stato il volano dell'economia. Dal 2007 ad oggi il tasso di disoccupazione in Italia è passato dal 6,1% all'11,6%. Questi sono dati del Sole 24 ore proprio di ieri ed è aumentato su base annuale del 15% . Nel 2012 abbiamo 401.000 più disoccupati, mentre il tasso di disoccupazione giovanile attualmente è al 37, 8% quarti dopo Grecia, Spagna e Portogallo. Tutto questo si traduce nella nostra comunità con un aumento nell'ultimo anno del 10% dei disoccupati in cerca di lavoro, cioè solo a Selargius abbiamo circa 500 persone in più iscritte all'ufficio di collocamento. Mancanza di lavoro che si traduce in rischio di povertà e difficoltà a provvedere autonomamente al fabbisogno economico proprio e della propria famiglia. Da qui l'importanza dell'attivazione dell'ufficio di segretariato sociale in aiuto alla popolazione che ha la necessità di fruire dei servizi sociali e non sa come fare, del mantenimento del servizio di Informa Città, servizio a cui tutti i cittadini possono rivolgersi per conoscere i bandi di lavoro nazionali ed internazionali e per essere aiutati nella stesura di un curriculum. In questo anno difficile e nel prossimo che verrà il Comune di Selargius è riuscito a non ridurre servizi, ma anzi ad implementarne qualcuno dedicato ai minori ed alla fascia debole della popolazione, ma il sociale non deve significare in questo periodo più di altri mero assistenzialismo, ma

deve creare la rete attorno ad ognuno di noi per aiutare ed essere aiutati nel momento del bisogno. Da questo progetto, cioè la banca del tempo, che cercherò, dopo un attento studio di fattibilità e confronto, con esperienze positive e negative di far conoscere ed amare attraverso iniziative pubbliche alla popolazione selargina. È peraltro necessario, cari colleghi, che tutti insieme, Consiglieri Comunali di maggioranza e minoranza, ognuno per le competenze che gli appartengono, cerchiamo insieme soluzioni realmente praticabili per la creazione di nuovi posti di lavoro nel nostro territorio, perché la disoccupazione crea povertà e la povertà non ha colore politico. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, assessore Porqueddu.

Si apre la discussione. Se ci sono interventi. Consigliere Palmieri, prego. Interviene il Presidente della Commissione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PALMIERI GIULIANO**

Buonasera a tutti, signor Presidente, signor Sindaco. Di interventi non ce ne sono perché sono state abbastanza discusse in commissione e tutti noi abbiamo portato il nostro apporto personale ed in parte anche tecnico, perché abbiamo anche dei seri professionisti tra noi, quindi non ci sono, almeno da parte mia, degli interventi, a meno che non ci siano da parte di qualche altro collega.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie. Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti.

Non so, volete fare delle domande? Considerate che è e presente anche la dottoressa Vittone, quindi possiamo anche approfittare della sua presenza. La salutiamo e la ringraziamo. Prego, consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente. Signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Starò seduta per questioni pratiche. Dalla relazione dell'Assessore, ampia ed esaustiva, ho avuto una conferma, semmai avessimo dei dubbi, sul fatto che la programmazione dei PLUS è diventata ormai un fatto quasi burocratico, nel senso che alcune date, noi siamo al mese di aprile del 2013, la programmazione doveva essere attuata entro l'ottobre del 2012 e poi la Regione ha dato un'ulteriore proroga perché c'erano dei ritardi e quindi rispondendo alle richieste dei Comuni aveva spostato la programmazione del 31 dicembre 2012 ed invece noi siamo comunque all'aprile del 2013. Inoltre, a febbraio, gli ambiti PLUS devono produrre i bilanci sociali, quindi siamo anche fuori termine. Dico questo non per fare una critica spicciola, ma per dire che ci sono assolutamente obiettivi e difficoltà perché non dimentichiamo che dopo le prime linee guida del 2006 /2009 c'è stata un'assenza di linee guida da parte della Regione, infatti nel 2010 e nel 2011 siamo andati in regime di prorogatio per arrivare poi alle nuove linee guida che sono le nuove linee guida del 2012 /2014, che sono state approvate dalla Giunta Regionale il 6 novembre 2012 e quindi all'interno di questa deliberazione la Giunta Regionale ha stabilito della tempistica per l'avvio della nuova programmazione fissando al 15 febbraio di ogni anno, per tutti gli ambiti PLUS, proprio il bilancio sociale corredato da una rendicontazione finanziaria dell'esercizio precedente. Ora, essendo trascorso tutto questo periodo all'interno del quale siamo andati un po', per ovvi motivi, ad approvare i piani in regime di prorogatio eccetera, sarebbe stato opportuno fare una riflessione critica di questo modello di programmazione Assessore, perché così come si è esplicitato il modello di programmazione, ce lo dice la legge, lei ce l'ha ricordato, ha fatto bene a ricordarlo, però non ci avrebbe fatto male fare una riflessione critica di questo modello di programmazione, perché possiamo dire, senza tema di smentita, proprio per aver analizzato tutti gli ambiti PLUS che si sono realizzati sino ad oggi, abbiamo potuto verificare che il modello di

governance integrata è miseramente fallito per tutta una serie di questioni che oggi siamo in grado di dire, perché abbiamo potuto esaminare proprio i bilanci sociali che ogni ambito PLUS ha realizzato e che abbiamo letto. Anche il bilancio sociale del PLUS 21. E, da questi bilanci sociali, abbiamo potuto verificare che il modello di governance integrata è fallito per tutta una serie di questioni.

Io ne ho alcune che mi sono scritte, che ho avuto modo di scambiare anche con altri colleghi ed anche sul livello provinciale e faccio un inciso: “il Consiglio Provinciale è tenuto per legge ad approvare gli ambiti PLUS. Noi abbiamo approvato, la settimana scorsa, in Consiglio Provinciale, gli ambiti PLUS escluso quello del PLUS 21 perché gli altri Comuni non avevano provveduto ad approvarlo. Abbiamo chiesto proprio noi di Selargius, perché sapevamo l’argomento iscritto all’ordine del giorno, abbiamo chiesto che non venisse approvato dalla Provincia quando i Comuni poi non avevano approvato l’ambito PLUS, almeno formalmente. Anche perché poi l’approvazione della Provincia è una semplice presa d’atto perché non entriamo nel merito di tutto un processo programmatico che viene portato avanti da diversi ambiti e poi la Provincia partecipa in prima persona agli accordi di programma perché indice la conferenza programmatica. Quindi, dicevo, una riflessione critica, una cosa che salta agli occhi è proprio questa tempistica che è assolutamente deleteria, perché non è pensabile che un Comune debba programmare i bisogni della comunità fuori dal bilancio di previsione. Dobbiamo metterci in testa che la programmazione dei PLUS è la programmazione dei bisogni e lo strumento di programmazione per autonomia di un Comune è il bilancio di previsione, la relazione programmatica e previsionale, dove ci devono essere tutti i bisogni della comunità, dai bisogni sociali alla programmazione delle strade, dell’illuminazione pubblica e quant’altro. Quindi questo è un nodo fondamentale. Poi c’è da sottolineare una cosa: con le nuove linee guida la Regione si ritaglia un ruolo che va oltre il ruolo di programmazione e di coordinamento e quindi c’è da preoccuparsi, se fossi amministratore locale mi preoccuperei di avere questa ingerenza della Regione che, peraltro, l’ingerenza della Regione, nella pianificazione comunale è molto presente, l’abbiamo visto con le estreme povertà. La Regione approva i finanziamenti per le estreme povertà, la Regione approva i programmi della 162 e poi tutta una serie di provvedimenti, le ore preziose per esempio, tutti provvedimenti che dovrebbero rientrare nel fondo indistinto ed il fondo indistinto è detto proprio così perché contrariamente al passato nel fondo indistinto il Comune decide le priorità. Fatto questo inciso poi le criticità rilevate nella programmazione dei PLUS, il fatto che il livello di responsabilità politica, nella governance integrata c’è il livello politico, il livello tecnico e livello operativo. Il livello di responsabilità politico che è rappresentato dal tavolo politico dei Sindaci possiamo dire non ha molto funzionato, normalmente i Sindaci tendono a delegare i responsabili dei servizi sociali, gli assistenti sociali anche se poi, magari, si riservano di fare una riunione dove non entrano molto spesso nelle linee di indirizzo che invece sono un compito del livello politico. Il livello tecnico operativo, che è rappresentato dagli uffici di piano che, normalmente sono composti da personale degli enti e personale proprio dei Comuni, ha operato sempre in grande difficoltà, perché l’ufficio di piano è rappresentato dagli operatori che, oltre al lavoro del partecipare alla programmazione dell’ufficio di piano, devono assolvere all’attività che è propria del proprio ufficio e quindi questo comporta delle difficoltà che hanno determinato poi nel tempo, nonostante l’impegno, io sto parlando di un impegno che sempre gli operatori hanno profuso nella programmazione oltre ogni rosea aspettativa, insomma ci hanno sempre messo grandissimo impegno, però questa è una criticità che è stata rilevata dagli stessi operatori. Un altro elemento di criticità è la scarsa integrazione socio – sanitaria che si è realizzata. Non sempre la A.S.L. è stata rappresentata nelle situazioni importanti ed inoltre una cosa, secondo me, che è da sottolineare, è l’assenza nell’ufficio di piano, proprio come struttura che decide delle politiche sociali, è l’assenza della scuola. La scuola, tra i livelli di responsabilità politica, è assente ed è una grossissima carenza, perché la scuola ha un ruolo fondamentale, questa è una cosa che deve fare la Regione all’interno delle linee guida e va inserito, naturalmente, dall’autorità regionale, però è una carenza secondo me molto grave a cui bisogna mettere rimedio. L’assenza della scuola l’abbiamo vista poi anche nella programmazione comunale e nella programmazione dei PLUS perché al massimo la scuola partecipa a qualche tavolo tematico e finisce lì, poi non si traduce in azioni coerenti all’interno dell’attività scolastica. Un altro elemento di

difficoltà è stata proprio la partecipazione pubblica. I tavoli tematici con il metodo open space technology che ha mostrato tutti i limiti, ma io invito i colleghi a leggermi il report dei tavoli tematici, non ce n'è uno che si sia concluso positivamente, non capisco perché siano stati riproposti. Faccio un esempio: tavolo tematico disabilità e famiglia. Principali attività del settore, bisogni, problemi e causa dei problemi, scarsa partecipazione dei diretti interessati famiglia ai tavoli tematici. Un altro tavolo tematico: tossicodipendenze e famiglie. Principali difficoltà: carenza di partecipazione di tutte le istituzioni al processo decisionale. E così via discorrendo. Quindi il processo di partecipazione che si è fondamentalmente concentrato sui tavoli tematici che pure all'inizio hanno suscitato largo interesse e partecipazione poi hanno esaurito, secondo me, la loro funzione e bisogna pensare ad un'altra modalità di partecipazione che, magari, può essere semplicemente ritrovata in incontri specifici. Immagino un processo di partecipazione e di condivisione all'interno della nostra comunità. Convocare le parrocchie, per esempio, i parroci che sono destinatari di richieste da parte dei cittadini e non sarebbe male quando si avvia il processo di partecipazione, coinvolgere i portatori di interesse in questo caso. I parroci sono portatori di interesse perché i parroci sono i maggiori destinatari rispetto ai Sindaci ed agli amministratori dei bisogni della comunità, perché a volte una famiglia che è in disagiate condizioni preferisce rivolgersi al parroco piuttosto che chiedere il contributo in Comune. Molto spesso si verifica questo, però non voglio estremizzare la cosa, ma che ne so, incontro con le organizzazioni dei pensionati che operano a Selargius, un altro livello di partecipazione. Coinvolgere le associazioni che operano a Selargius, ma in un forum proprio preciso, destinato e dedicato. Io penserei proprio ad una settimana di partecipazione dove si attiva un grosso coinvolgimento dei soggetti vivi che vivono nella nostra comunità non andando a fare tavoli tematici che fanno di molto burocratico e coinvolgono persone già coinvolte, persone già sensibilizzate nei processi, nelle problematiche di cui ci vogliamo occupare. Un altro nodo di criticità è il problema del patto di stabilità. Questo, è ovvio, è tema che è molto sentito, che condiziona non soltanto per la politica dei PLUS ma per tutta l'attività della Pubblica Amministrazione il vincolo posto dal Patto di stabilità. Su questo devo dire che la Provincia ha approvato un ordine del giorno proprio all'atto dell'approvazione dei PLUS in cui chiediamo proprio alla Regione, che entra in questi giorni nella sessione di bilancio preliminare, di bypassare, di togliere il patto di stabilità interno per le politiche sociali. Questo non so se sia fattibile però è una richiesta che credo anche l'Anci ed il Cal, il Consiglio delle Autonomie Locali, faranno dell'audizione con il Presidente della Regione e con l'Assessore al Bilancio.

Un'altra criticità è la carenza di sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati sociali e socio – sanitari. Va bene che c'è l'osservatorio della provincia delle politiche sociali che va implementato, che è carente, perché anche l'analisi d'ambito che viene fornita per la programmazione dei PLUS, insomma molto spesso non c'è coerenza tra i dati forniti e poi la programmazione dei PLUS, perché su questo mi sono annotata alcuni punti che sono della nostra programmazione comunale. Quindi, una serie di elementi critici che, secondo me, andavano messi in evidenza nella nuova programmazione ed anche, forse, individuare delle possibili soluzioni a questi problemi, delle possibili soluzioni e non continuare pedissequamente nello stesso comportamento, nella stessa modalità di porsi perché, come dicevo prima, mi sono annotata alcuni elementi della composizione sociale della nostra comunità, l'Assessore ce ne ha forniti alcuni di dati estremamente preoccupanti, estremamente importanti, come il dato sulla disoccupazione che ci deve far riflettere e che avrebbe dovuto contenere, secondo me, anche in questo piano, alcune linee. Ci sono gli inserimenti lavorativi, però probabilmente occorre fare uno sforzo, uno sforzo di individuare altri ambiti, altri settori che potevano rappresentare uno sbocco anche occupazionale ma anche partendo dagli stessi servizi che si mettono in campo che possono essere occasione di occupazione e di sviluppo per la nostra comunità. Siamo passati in un anno da 342 a 388 piani personalizzati della 162 e questi sono posti di lavoro per personale qualificato, che sono educatori professionali che seguono i portatori di handicap, sono assistenti domiciliari ed allora mi sapete dire, professionalmente, questi 388 casi da chi sono seguiti? Da un'assistente sociale, mi pare, che segue specificamente questo settore nella co-progettazione con le famiglie, nell'invio alla Regione dei progetti e poi anche nel seguire i casi, il percorso e l'evoluzione dei casi, naturalmente, quindi, possiamo intuire che soltanto in questa problematica si potrebbero

ricavare ulteriori posti di lavoro, bisogna anche farsi venire la fantasia. Quindi, dicevo, partire dalla composizione sociale per andare a programmare le altre linee. Un dato che ho preso dall'analisi di contesto è il tasso di fecondità. Il tasso di fecondità della Provincia di Cagliari è definito da chi ha redatto questo piano, allarmante, nel senso che nella provincia di Cagliari abbiamo il tasso di fecondità inferiore alla cosiddetta soglia di rimpiazzo. La soglia di rimpiazzo è pari a 2,1 figlio per donna, quindi non è garantito il ricambio generazionale. Questo vuol dire che c'è un invecchiamento della popolazione con tutti i problemi che ne derivano, quindi servizi gli anziani ma poi c'è un dato su cui bisogna riflettere che è la disoccupazione femminile, perché le donne non fanno figli non perché sono casalinghe e quindi avrebbero tutto il tempo per farlo, ma perché le donne non lavorano. Allora è dimostrato, ma questo già sta succedendo al nord Italia dove ci sono più servizi e dove l'occupazione femminile ha un tasso differente da quello della Sardegna, che le donne stanno facendo più di due figli, quindi questo è un dato su cui bisognerebbe riflettere ed anche intercettare delle cose, delle iniziative per modificare questo dato. Un altro dato su cui, secondo me, in sede di approvazione di dato bisogna discutere, è l'abbandono scolastico. Noi abbiamo tra i 18 ed i 24 anni il 25%, cioè un quarto dei nostri giovani che non ha alcun contatto con l'istruzione e la formazione. La media italiana si attesta sul 18%. Li ho presi dal nostro piano, Assessore. Ancora più lontano risulta il valore medio europeo che è 14%. Per valutare, poi, correttamente la gravità della situazione è necessario ricordare che la direttiva europea impegna gli Stati membri a riportare il valore dell'indicatore sotto la soglia del 10% entro il 2020, ma come gli indicatori che dà la Comunità Europea perché anche per l'occupazione mette il 60% di occupazione femminile e siamo al 47% e quindi immaginiamo. Perché ho voluto citare questi elementi? Per dire che una programmazione parte dai bisogni che si riscontrano nella comunità e che si devono predisporre delle misure che, in qualche modo, siano finalizzate ad affrontare questi problemi.

Io non ho visto in questo nuovo piano, a parte la citazione del nuovo servizio riferito ai disabili, non ho riscontrato molte novità nella programmazione sia comunale sia di ambito PLUS e devo dire che, per certi versi, mi preoccupa rivedere riproposta l'attività estiva dei disabili. Abbiamo speso 12.000 euro per 13 disabili, dovrebbero scomparire dal nostro piano le vacanze solo per disabili, Assessore. Mi sembra che negli anni passati eravamo d'accordo per fare questo. Voglio sperare che quest'anno scompaiano dalla programmazione. Un'altra cosa che voglio dire è ancora un'assistenza domiciliare finalizzata agli anziani quando abbiamo tutta una serie di elementi per modificare le finalità e per estendere l'assistenza domiciliari al di fuori delle categorie dei bisogni che può essere configurata come assistenza domiciliare alla famiglia dove c'è l'anziano, dove ci può essere il minore, dove ci può essere il portatore di handicap o la persona con disabilità, dev'essere integrata l'assistenza domiciliare e noi facciamo da parte un'assistenza socio – educativa, c'è poi l'assistenza socio – educativa per i disabili, ma è un'altra cosa, facciamo un'assistenza domiciliare per i disabili specifica, ma non è possibile. Altre cose che andrebbero inserite sono la possibilità di realizzare politiche di conciliazione di tempi di vita e tempi di lavoro che potevano essere inserite all'interno dell'assistenza domiciliare. Non si intravede nessuna iniziativa che ci faccia pensare che l'assessore Porqueddu ha deciso di voltare pagina rispetto ad una programmazione del passato. Io me la sarei aspettata, conoscendo l'assessore Porqueddu ed avendo sentito in quest'aula interventi suoi che erano anche di critica rispetto ai piani che ci venivano rappresentati, così come troviamo ancora tantissime risorse destinate ai minori che stanno nelle strutture. Io capisco che siamo in presenza di minori per i quali esiste un decreto del Tribunale dei Minori, però è anche vero che su questo non si intravede una politica di prevenzione. L'istituto dell'affidamento familiare funziona? Com'è stato gestito da questo Comune? Quante famiglie si sono iscritte nell'elenco delle famiglie per fare affidamento familiare? C'è esperienza di affidamento? Di questi minori che sono stati inseriti in struttura, su quanti è stato costruito un progetto personalizzato perché la famiglia possa riavere in casa i minori? Quindi sui problemi non c'è una scheda che ci faccia capire, intuire, quello che c'è, quello che si fa e quello che si vorrebbe fare altrimenti, non c'è e manca e lo dico con molto rammarico, non c'è mai né in Commissione, una lettura di chi vive quotidianamente a contatto con i bisogni. Gli uffici di servizio sociale, in questo Comune, sono strutturati sempre sulla vecchia maniera del piano comunale socio – assistenziale. Non è intervenuto nessun cambiamento rispetto, invece, ad una rivoluzione che ha

introdotto la legge 23. Sulla questione delle strutture per l'infanzia, Assessore. Anche quest'anno sulle strutture dell'infanzia ci sono due righe. Noi abbiamo dato in concessione tre asili nido. Nel frattempo c'è stata la rescissione del contratto per inadempienza grave da parte di una cooperativa, è subentrata la seconda cooperativa alle stesse condizioni della precedente. Anche su questo, siccome è passato del tempo, non voglio dire nulla, perché la cooperativa che è subentrata aveva presentato essa stessa un progetto partecipato alla gara, quindi sarebbe dovuto subentrare alle condizioni che aveva posto la seconda cooperativa non alle condizioni della prima e quindi non riesco a capire poi questa seconda cooperativa che aveva presentato prezzi assolutamente differenti possa far fronte al carico ed alla responsabilità della gestione di tre asili nido alle condizioni contenute nel capitolato d'appalto ed e nel capitolato d'onori. Poi ho visto, in tutto il proseguo dell'attività che l'Amministrazione è intervenuta anche per abbattere la rete di partecipazione all'asilo nido che, se non capisco male, questa potrebbe essere anche non dico turbativa d'asta perché non siamo in sede di turbativa d'asta, no, non lo dico, non siamo in sede di turbativa d'asta, però se avessi saputo che il Comune interveniva con tutti questi provvedimenti, con tutti questi sostegni, forse avrei partecipato anche, perché tanto quando ci sono delle difficoltà c'è l'Amministrazione che mi supporta. Allora, io vorrei conoscere, glielo chiedo per iscritto, Assessore, il numero dei bambini, il numero delle assistenti, questa gestione degli asili nido ed anche se vengono rispettati i contratti collettivi di lavoro così com'è scritto nel capitolato d'onori e se gli assistenti e gli operatori che svolgono l'attività socio-educativa ricevono regolarmente lo stipendio. Concludo con una dichiarazione di voto. Io non voto contro, Assessore, perché comprendo le difficoltà che si incontrano in questa programmazione, voto di astensione per la simpatia personale, ma anche per una speranza profonda, un impegno nel futuro per cambiare le cose. Poi, magari, non sarebbe male richiamare, all'atto dell'approvazione, l'impegno del Comune di Selargius con richiesta formale al Sindaco di rappresentare, nei confronti dell'Anci e della Regione, l'esigenza che le politiche sociali vengano estrapolate dal rispetto del patto di stabilità interno. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, consiglieria Corda.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Melis.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**MELIS ANTONIO**

Signor Presidente, signori del Consiglio, cittadini.

Certamente avrete notato che dopo che l'assessore Porqueddu per mezz'ora leggeva la relazione, ho detto che forse ne potevamo fare a meno e naturalmente vi sarete chiesti perché io ho fatto questa domanda. Siccome io non faccio mai domande a caso o inutili, ho detto che ne poteva fare a meno perché la relazione era uguale a quella dell'anno scorso, pressappoco, sono cambiati i termini, perché è chiaro che la società è in evoluzione, ma siamo sempre lì, lo stile è sempre quello di prevedere un sistema progetti che sono all'insegna dell'assistenza. Punto a basta. Da qui non se ne esce. Un'elencazione di dati, la disoccupazione l'anno scorso era tale, quest'anno è così. È possibile che nessuno si chieda: ma i disoccupati aumentano e noi cosa facciamo? C'è l'analisi dei dati di fatto delle emergenze sociali, ma nessuno dice come le cura. Qui, non siamo davanti ad un male inguaribile, perché se il male è inguaribile allora si dice che è un male inguaribile, ma se non è inguaribile, o almeno questa è la pretesa di chi amministra certe cose, ha sempre la faccia di presentarsi non presentando nessuna ricetta al male. Questo è impossibile. Le emergenze sono tali e così forti che la società non le sopporta più, c'è una rivoluzione nella società rispetto ai mali che ha e nessuno li guarisce. Non mettetevi in testa che a livello locale non avete nessuna responsabilità, c'è anche a livello locale la responsabilità che viene attribuita ai soggetti che amministrano le questioni locali, altrimenti nessuno ha più responsabilità. Per esempio, può l'Italia scaricare sull'Europa i suoi mali? No, devono farvi fronte.

Dite perchè nulla si muove, è tutto così fermo, bloccato. Oggi, per esempio, mi telefona una signora e mi dice che non ha niente da mangiare. Dice, telefono, vado dall'assistente sociale, ma non può fare niente, io le ho dovuto dire: "Vai dal Sindaco" "Non mi riceve" "ed allora vai lo stesso dal Sindaco, ti siedi lì e non te ne vai se non ti riceve" perché non si sa più che cosa rispondere. Se parlate di disoccupazione ed i disoccupati aumentano, bisogna dire come farvi fronte.

Io, per esempio, ho detto anche durante l'interrogazione, che non si può tollerare che le imprese che vincono appalti a Selargius si permettano di non assumere nessuno, questo è impossibile! Anche se la legge dice che non si può intervenire, bisogna intervenire, bisogna fare leggi ad hoc, bisogna chiedere alla Regione come ci dobbiamo comportare. È un'infamia pensare che, per esempio, la gente di Selargius non venga collocata nelle poche intraprendenze che si hanno soprattutto quando l'appalto è comunale. Come si fa a tollerare? Un Sindaco può tollerare che un'impresa abbia tutte le maestranze assunte già, prese perché le ha da sempre? Non è possibile. Qualcosa bisognerà farla o altrimenti scaricare su altri queste genere di responsabilità. Se noi non abbiamo nessun tipo di lavoro, com'è che riusciamo ad occupare i nostri? Vanno in altri paesi e non li assumono perché devono assumere gente locale, allora com'è questa storia? Non si può lasciare al disoccupato di impazzire, deve impazzire, non sa più che cosa fare, diventa maleducato quando non lo è per natura, diventa aggressivo anche se, per esempio, ha tollerato per tutta la vita, non ne può più, non sa cosa dare da mangiare ai figli. È questa la situazione che si sta sprigionando a Selargius. Io dico, per esempio, i Sindaci, hanno questo forum dei Sindaci e questi problemi della disoccupazione, questa emergenza, li portano, li scaricano, per esempio sulla Regione? Io non leggo niente. Scaricatele sulla Regione, sullo Stato, dovete fare qualcosa, non è possibile! La zona industriale, io ho detto un sacco di volte che avevamo espropriato i terreni per costruire posti di lavoro, è diventata una zona industriale di depositi, non c'è nessuna produttività di nessun tipo. L'edilizia, quello che ho detto prima. Il turismo, niente. Non si fa nulla. Per esempio, non so, sono andato a vedere questo museo, le carceri aragonesi, sono diventate un deposito di tutta una serie di cose, non si sa più che cosa fare. Che ne so, le tante iniziative prese, l'eco - museo, sono ferme lo stesso. Il piano urbanistico comunale non si sa più che fine ha fatto. Il centro storico, Dio me ne scampi! Sono tutte cose ferme, bloccate. Se tutte queste cose non si muovono come si sana la disoccupazione, Assessore? Lo stesso si era parlato di agricoltura, anche lo stesso Sindaco ne ha parlato nel suo programma elettorale, abbiamo fatto qualche riunione sull'agricoltura, animati da chissà quali disegni, tutto fermo, tutto bloccato, non si parla più neanche di agricoltura, eppure l'agricoltura sta venendo fuori in tutti i paesi dell'Italia. L'agricoltura sta diventando un altro volano economico, ma per gli altri, non in Sardegna. Si dice: "Nulla si muove alla Regione, non ci sono leggi" ma che cosa fate perché queste leggi si formino? Bussate, vi arrampicate, che cosa fate? Io, quando, per esempio, a Selargius non volevano applicare i PIA, ho minacciato l'Assessore di allora, non me ne sono andato dal suo ufficio ed il PIA è stato portato. Qualcosa ho fatto, mi sono mosso, ho bisticciato, ho litigato, l'ho minacciato. Ma se tutto viene paralizzato nell'ordine delle cose, qui non riusciamo a fare niente, altro che PLUS, ecco perché dicevo che era inutile. Una lettura di cose per evidenziare le cose come sono allo status quo. Se, Assessore, non mi dice come guarisce queste situazioni, che almeno ci sia un'iniziativa, una voce che mi dica che domani possiamo sperare in meglio, ecco perché tutti i programmi sono uguali, sono le risposte che mancano. Non si può soltanto venire qui a leggere una relazione che non serve a niente, praticamente. Lasciamo le cose come stanno. Quindi, va bene, voi state tranquilli, che le cose le guarite così. Fate in modo che continuiamo con le relazioni, poi le risposte, mai. Mi dica se c'è una voce, in tutta questa relazione, di come si può guarire la disoccupazione, che cosa facciamo per occuparne dieci, almeno. Con quella relazione non ne occupa manco uno, Assessore, perché sono relazioni che non portano a niente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, consigliere Melis. Ha chiesto di intervenire il consigliere Sanvido. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA IL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente. Premetto che non è proprio il mio campo, però gli interventi che sono stati prodotti dopo la relazione dell'Assessore, ritengo di dover fare alcune valutazioni più sull'aspetto politico che sull'aspetto tecnico e riassuntivo contenuto nella relazione del PLUS, mi sono sentito in obbligo di intervenire, quindi faccio un intervento a braccio, non è sulla scorta di appunti e ha la pretesa, se mi perdonate, di andare oltre quella che è la dimensione contingente che è all'ordine del giorno, cioè le valutazioni della nostra, uso un termine che forse può risultare infelice, capacità di intervento legata ed organizzata nel PLUS sul quale, Assessore, non ho nessun tipo di critica da fare, nel senso che penso che puntualmente ha prodotto quello che è un dato che vede noi, ma penso un po' tutti i Comuni, costretti a dover periodicamente relazionare rispetto ad uno scenario dove vengono sempre più ridotte le risorse a disposizione ed aumentano contemporaneamente le necessità ed i bisogni. Io penso che una ricetta, a livello comunale di come trattare, risolvere un problema che ha una dimensione decisamente più ampia, non esiste, e quindi ritengo che siano ingiuste le eventuali critiche fatte su un livello del genere, mentre sarebbe più giusto, in questo senso, non sorprendetevi, anche l'intervento di Tonino Melis, che ha dato la possibilità di capire quanto su un argomento come questo è possibile spaziare, non è assolutamente insensato. Io penso che a un livello come il nostro, alla luce delle cose che sono state rappresentate, valutandole anche in maniera cinica, se vogliamo, sia importante capire quanto questo strumento, concepito non certamente in questo livello decisionale, ma condiviso, sia ancora utile e soprattutto a chi è utile, perché è vero che tecnicamente sembra riferito allo stato sociale, ma l'impressione che io sto maturando è che anche in quest'ambito come in altri ambiti della nostra attività di governo quotidiano, stia prendendo la supremazia un atteggiamento ragionieristico che, ogni volta, taglia risorse con le giustificazioni che possono essere determinate di volta in volta dall'andamento dei mercati internazionali, dal fatto che ce lo chiede la Merkel oppure da altre esigenze e contemporaneamente mettono in campo quello che ha segnalato qualche Consigliere che è intervenuto prima di me ossia dei meccanismi di tipo ragionieristico che, oltre ad aver tagliato, posticipano anche la possibilità o limitano la possibilità della spesa.

Quindi, viene fuori che sulla dimensione nostra, su quella che è la frontiera sulla quale ci si scontra davvero sui problemi e non ci si programma, certamente non si perde tempo ad inventarsi sistemi per dilazionare la problematica, c'è tutto il carico di come soddisfare i bisogni primari. Io non ho una ricetta, però sono molto inquieto rispetto a quella sorta di insensibilità che sta a livelli di governo alto, da quello nazionale a quello regionale, rispetto a questi temi. Io mi chiedo seriamente se il tipo di trend che noi stiamo vedendo in questi ultimi tempi, e inasprito ulteriormente negli dei due anni, sia quello di tagliare su quelle che vengono considerate le spese superflue, dove per superfluo oggi viene annoverato anche quello che è necessario, lo scenario dei prossimi cinque o sei anni, se questo dovesse rimanere il sistema per giudicare e per riconoscere la dimensione comunale all'Assessore o al Sindaco del Comune grosso o piccolo di questa nostra Italia, l'opportunità di soddisfare quelle problematiche che sono in esplosione, perché stanno aumentando e questo è uno dei dati che vengono testimoniati non soltanto dalla relazione, sono quelli che si percepiscono fuori, sono quelli che denunciava prima, con la capacità solita di fare enfasi e di far apparire molte volte anche strumentale cose che strumentali non sono, il collega che mi ha preceduto, però sono cose che ormai sono diventate tangibili, mentre diventa estremamente impalpabile, e lo dico con molta preoccupazione, la nostra capacità, su questa dimensione, a darci strumenti in una situazione in cui la coperta piccola, che diventa sempre più piccola, possa soddisfare e coprire tutte le situazioni emergenti che, puntualmente, sono state riferite, nell'individuazione delle categorie sulle quali si interviene, quante sono le situazioni presenti nel nostro territorio, di quanto hanno bisogno, per quanto noi abbiamo avuto opportunità di soddisfare.

Ho l'impressione che, probabilmente, il nostro stato di bisogno vada ben oltre quello che lì è relazionato. Ho personalmente maturato il convincimento che molti, per una questione di dignità personale, non risulteranno mai nel libro contabile del Comune e manco in quello della parrocchia, però, sono situazione che sono presenti nel nostro territorio e se continua questo stato di aggravio

sicuramente verranno a sommarsi in maniera emergente a quelli che sono bisogni già piuttosto pesanti. Ora io mi chiedo che diventerebbe molto facile sparare a turno su chi governa a questo livello, pensando di aver risolto, probabilmente, il compito politico. Non penso che sia utile. Quando io ho detto prima: "Mi chiedo questo strumento a chi è utile" ho l'impressione che sia utile a chi oggi gioca più in maniera ragionieristica a tentare di far bastare una coperta a quei livelli lì, a livello regionale o a livello nazionale, tagliando e delegando ad altri una funzione che è sicuramente difficile, ma siamo obbligati a soddisfare. Penso che invece i Consigli Comunali, che sono il termometro o hanno il termometro di quella che è la temperatura di disagio sociale, abbiano in queste occasioni l'obbligo, quasi, di doverlo testimoniare. Cioè, in relazione alle cose che abbiamo sentito descritte dall'Assessore, che non potevano essere diverse, ma non perché uguali all'anno prima, perché sono uguali, uso il termine uguale senza riferimento alcuno alla relazione, ma sono uguali rispetto alle opportunità che gli Assessori precedenti su questo tipo di tematiche hanno avuto. Questo è un binario che gestisce bisogni, gestisce cose vere, ma sul quale, normalmente bisogna distinguersi per sensibilità. La sensibilità la dimostri finché hai risorse, quando le risorse iniziano a venire meno, anche la sensibilità iniziare a venire, in un certo qual modo, ridotta come capacità a soddisfare. Non è, certamente, un compito facile, come non è assolutamente, lo dico perché prima Tonino ha scomodato una cosa che io trovo, di questi tempi, pericolosissima. Non è assolutamente utile, di questi tempi agitare, "espressione dialettale" la gente, dicendo: "Vai dal Sindaco" sapendo benissimo, non fosse altro perché il Sindaco l'hai fatto anche tu, che la possibilità di soddisfare in maniera diretta, in maniera clientelare, se vogliamo, certi problemi, è assolutamente nulla, zero, oggi come oggi. Quindi, siccome non penso che noi ci si possa distinguere rispetto ad uno scenario che percepisco anch'io, dove probabilmente, come ha usato l'Assessore, la possibilità di distinguersi tra Destra e Sinistra o colori politici rispetto a questo problema, è praticamente impossibile se non nulla, ciò non di meno abbiamo, e l'abbiamo visto con l'ultimo risultato elettorale, una parte della nostra Nazione non tollera più e non accetta più di essere trattata con quella disinvoltura che abbiamo visto anche all'interno di questi provvedimenti, cioè come se i problemi che la gente ha, a un certo livello sfumano, sono numeri, sono dati, non sono cose che a certi livelli di decisione politica, comportano turbamento.

Questo tipo di segnale penso che l'elettorato l'ha dato, dando sfogo, non so se giustamente o meno, non è una valutazione che questa sera io voglio fare, però ha dato un risultato che è sicuramente di rifiuto rispetto alla politica e alla gestione politica di tutta una serie di temi, fino ad ora condotta. Ora lo fanno in virtù di una situazione che viene percepita, penso anche da ognuno di noi, la situazione di disagio maggiore rispetto a dieci anni fa, è sicuramente indubbia, a noi, a questo livello, penso competa oggi non tanto la possibilità di fare leggi, Tonino, perché sai benissimo che non le possiamo fare, come non possiamo neanche rifiutarci di dover decidere, di fare scelte probabilmente infelici, perché quando devi far bastare il poco e sono in tanti, qualcuno dev'essere sacrificato o se tutti vengono sacrificati perché riduci quel poco che hai un po' a tutti, crei scontento.

Pur facendo questo, però, abbiamo l'obbligo, ed era una cosa sicuramente utile, quella che il Consiglio, su quelli che sono gli scenari di prospettivi, il chiedersi: tra cinque anni, se questo è il trend, che cosa potremmo gestire da una parte e che cosa dovremmo gestire dall'altra? Perché ho l'impressione che quelle che sono determinate povertà siano ormai a livello incrementale continuo, la disoccupazione, qualcuno citava prima, sta crescendo, è tutto in crescita in termini negativi. Quello che va in decrescita è la nostra capacità a poterli gestire, ma non per capacità politica, organizzativa, ma la capacità economica e quella non ce la possiamo certamente determinare da soli. Lì, però, poi dovremmo svolgere un ruolo di rivendicazione. Meccanismi tipo l'Anci o organismi tipo l'Anci o lo stesso Sindaco che, a un certo punto, in certe occasioni, va e rappresenta con la Prefettura l'impossibilità materiale di poter soddisfare le proprie prerogative, quelle di soddisfare una popolazione ed i disagi che la propria cittadinanza risente, devono essere riportati ad un livello più alto.

Io ho l'impressione che certe decisioni prese a livello nazionale, per le conseguenze che stanno determinando sulla socialità, vengono prese da persone che sono assolutamente distanti dal mondo reale, ma nessuno gli dice niente o probabilmente quello che noi discutiamo a certi livelli non arriva fino a lì. Bisogna arrivare fino a lì il segnale e fino lì diventa di volta in volta la Provincia, se la

Provincia ha certe incombenze e prerogative e non le soddisfa, la Regione laddove deve fare la programmazione sulla scorta di dati che gli vengono comunicati dai Comuni, ma invece li fa su quelli che gli dà la Ragioneria ed il patto di stabilità che viene determinato e, di conseguenza, il nostro Governo Nazionale. Lo dico perché a livello di Governo Nazionale, l'impressione, anche in relazione ad altri atteggiamenti sulla stessa identica materia in altre Regioni, noi sembriamo l'ultima ruota del carro, cioè la Sardegna sta diventando più una situazione quasi di imbarazzo su tutta una serie di problematiche che dà quasi fastidio a livello nazionale, quindi abbiamo necessità di svolgere un'azione di rivendicazione, sicuramente più puntuale ed ampia.

Penso che questo Consiglio Comunale, se non vuole sprecare questa opportunità, invece di andare a fare il confronto, che io, solitamente, ho visto, dove chi per competenza professionale o perché ha avuto in passato opportunità di svolgere o di assumere un ruolo del genere, critiche, individua puntualmente le problematiche contingenti e gli altri che gli replicano. Invece la valutazione che dovremmo fare è rispetto ad una situazione di scenario di prospettiva, fare una valutazione politica, non trascurando l'aspetto gestionale e contingente, ma la valutazione politica della quale, secondo me, ci dobbiamo preoccupare, è che questo tipo di quadro riassuntivo, il prossimo anno, avrà tinte ancora più fosche, a meno che non riusciamo a metterci rimedio, a metterci un freno, a quello che mi sembra un atteggiamento, sotto il profilo politico e sociale, che è sicuramente degradante. Su questo ci dobbiamo, come dice qualcuno, non il rappresentante principale del mio partito, assumerci tutte le nostre responsabilità piccole o grandi che siano, capire se quando andiamo a giudicare o a decidere anche qui dentro, la cosa è utile non tanto per quelli che possono essere ritorni elettorali o quello che viene scritto magari sul giornale il giorno dopo, quanto è utile per i nostri concittadini, altrimenti non stiamo facendo un tubo manco noi. Questa diventa un'occasione per poter fare questo tipo di valutazione a mio parere ed è anche una di quelle occasioni, problemi, per agganciarci realmente ai problemi ed invece di essere individuati unicamente perché sono i soggetti che devono erogare e magari "espressione dialettale" non me li ha dati il Sindaco e non mi ha ricevuto, diventa l'occasione, perché il Consiglio Comunale, proprio perché non c'è una bandiera su quello che è lo scenario che stiamo discutendo, si faccia portavoce dei disagi della propria comunità e li rappresenti ai livelli successivi, con tutti i mezzi e la forza anche vocale, e per vocale intendo la propria capacità politica, di far pesare questo tipo di condizione, portarla all'attenzione, ma non più con un atteggiamento da ragioniere, ci sono cose che, secondo me, non è possibile tagliare, quando cominci a tagliare "espressione dialettale". Quindi, premesso che non posso fare diversamente che votare a favore, quello che io ritengo che probabilmente non è da mettere sul provvedimento, è che però su questo argomento, su quelli che sono gli scenari di dove sta andando il nostro paese, quello grande e anche il nostro piccolo, visto che non ci possiamo distaccare, Repubblica siamo e Repubblica dobbiamo comunque, purtroppo, rimanere, allora sono situazioni che dobbiamo valutare con tutto quello che può essere la possibilità a migliorarci. Grazie, io ho finito.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, consigliere Sanvido. Ha chiesto di intervenire anche il consigliere Deiana. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA IL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Intervengo per simpatia personale verso un argomento che porta un numero a me caro, PLUS 21. Io provengo dalla Unità Sanitaria Locale numero 21, lavoro lì, ho iniziato a lavorare lì, il mio servizio lavora lì e che ti faccia ridere o no è dentro quel piano in termini di servizio ed in termini anche personali. Intervengo anche perché la materia è comunque ostica e merita altro che una seduta di Consiglio Comunale, meriterebbe ben altra attenzione che non questo chiacchiericcio di sottofondo, insomma, perché, vedi, signor Sindaco, signor Presidente, signori Assessori, e Sandro, in particolare, perché a te è toccato l'Assessorato più ostico, il più antipatico di sicuro, ad entrare nelle pagine del tuo Assessorato ci si mette poco e niente, bastano cinque secondi e vi parlo per esperienza personale.

Io ho avuto un padre paralizzato per tredici anni e mezzo. Mio padre era una roccia, un attimo, ipossia celebrale diceva la diagnosi del 16 ottobre 1992 ed in un attimo mio padre si è trovato con un trombo nel cervello ed il 75% dell'emisfero cerebrale sinistro se n'è andato via, determinando la paralisi di un uomo che tutto aveva fuorché di rimanere tredici anni e mezzo a letto e portandogli via anche la parola. Ecco perché intervengo. Ci si mette davvero poco ad entrare nel PLUS 21 e nel piano di assistenze che il suo Assessorato difficile, caro Sandro, è un Assessorato difficile ed anche, per certi versi, molto triste, perché si occupa di tutta una serie di problematiche che, comunque, non taglia fuori nessuna delle famiglie o quanto meno ognuna delle nostre famiglie spera di rimanere fuori da questo piano, però ci vuole veramente un soffio di vento, un attimo, per entrare dentro questo piano. Molte volte, una gravidanza desiderata, tanto inseguita, partorisce un effetto a dir poco tragico e ti ritrovi a gestirla, perché è capitato a molte famiglie e si entra in quel piano; una situazione come mio padre, tenuto conto che noi siamo dieci figli e nessuno di noi ha chiesto da 104, eppure ce n'era da chiedere di 104 nella situazione di mio padre che era allettato. È facile entrare nei risvolti di quel piano.

È difficile accettare quando una famiglia, toccata in un caso come questo o in uno dei tanti casi che tu, nella sua relazione, hai illustrato con fatica perché illustrare una relazione di questo taglio non è mica facile, insomma, ci sono tanti di quei provvedimenti che voce per voce vogliono un capitolato di spesa che si sta sempre più stringendo e quindi, come diceva il consigliere Ferruccio Sanvido, la coperta diventa sempre più corta e tu non sai più da che parte tirarla, perché i problemi stanno aumentando, purtroppo non stanno diminuendo, i problemi aumentano con l'aumentare del crescere della vita e con l'aumentare del disordine che stiamo vivendo, non solo del disordine fisico, ma del disordine psichico, perché quando ci sono tutte queste problematiche, comunque ci vuole poco che anche un cervello altamente funzionale salti in aria, quando tu torni a casa e la situazione dei disoccupati che crescono in maniera esponenziale senza che sembri che ci si possa mettere un argine, in nessun modo ed in nessuna Amministrazione, di qualsiasi colore essa sia, sembra che non si possa mettere un argine a questo precipitare ed affondare.

Io mi auguro sempre una cosa, speriamo che quest'anno abbiamo toccato il fondo, ma chi mi sente parlare mi dice: "Ma perché dici così?" Perché se hai toccato il fondo puoi dare una spintarella e tornare verso l'alto, ma se non l'hai toccato ancora stai continuando a precipitare. Lo vedo ogni giorno nel mio lavoro, i movimenti che ci sono nel mio lavoro, dove ci sono una serie di persone che lavorano, strutture che sembravano inossidabili ed intoccabili, strutture che stanno mandando a casa le persone che poi, alla fine, si troveranno a gestire una situazione familiare che li riavvicinerà a quelle misure di PLUS, a cercare un'assistenza. Ma io lo vedo e lo vedevo l'anno scorso e gli altri anni, fino all'anno scorso e credo che il consigliere Noli lo veda il lunedì ed il giovedì, perché ce l'ha sotto il naso il problema, una cartina di tornasole ce l'ha. Lui ha gli uffici nel vecchio mattatoio di Cagliari, io avevo gli uffici sotto, anch'io avevo un ufficio lì ed il lunedì mattina, dalle sei del mattino, fino all'una è una via crucis alla Caritas, una richiesta di aiuto che sta spaventosamente aumentando, correggimi se ho visto male, ma io non credo di aver visto male. Vedo famiglie e vedo persone di Selargius.

Io, certe volte, per dignità, per non colpirle, faccio finta quasi di non vederle, però le vedo e questo mi preoccupa, ma non come amministratore di Selargius, mi preoccupa come padre di famiglia, mi preoccupa come persona, perché quando un padre di famiglia torna a casa e di fronte al figlio che gli chiede: "Babbo, cos'hai portato oggi?" "Oggi dobbiamo stringere un altro buco nel cinto", è un problema, no? Uno se ne mette di problemi e poi cominciano i brutti pensieri.

Quindi tutto questo parlare che facciamo e queste considerazioni che facciamo, dicono a me stesso, soprattutto, una cosa sola, che io ho apprezzato tantissimo in un taglio del discorso di Rita che ha espresso una richiesta: un piano di questo taglio non può entrare dentro lo stringere di questo patto di stabilità, bisogna fare qualche cosa, bisogna proporre che tutte queste misure e questa misura finanziaria esca veramente dal patto di stabilità. Perché? Perché come diceva Ferruccio, la coperta di accorcia, ma qui abbiamo bisogno di più soldi, di più professionalità, c'è bisogno di poter dare di più, perché, purtroppo, le richieste stanno aumentando in modo esponenziale. Quando si parla di handicap e si parla di portatori di handicap, non è solamente il tuo l'Assessorato, per esempio, che viene chiamato in causa da questa problematica. Io credo che in questa problematica ci entri a tuffo ed a

pieno titolo anche l'Assessore ai lavori pubblici, tanto per essere chiari. Quando noi appaltiamo un lavoro, mandiamo in appalto un lavoro e non lo seguiamo con dovizia e con precisione, facendo applicare tutta quella che è la normativa a favore dei portatori di handicap, è successo più di una volta che qualche funzionario distratto, lo vogliamo chiamare così, o progettista distratto che si dimentica di abbassare le quote per fare in modo che un povero essere, diversamente abile possa vivere la sua città anche lui, non è solo una questione di Assessorato ai Servizi Sociali e della dirigenza che lo supporta, una persona che è abbastanza addentro a queste problematiche, ma è una cosa che riguarda anche gli altri Assessorati. Quando pensiamo ad una struttura, alle scuole, alle chiese, ma un portatore di handicap o anche una persona che si è semplicemente spaccata una caviglia, quasi non può usufruire della sua città. Io perché ho accolto molto favorevolmente questa pista ciclabile, perché vedo quante persone mica passano in bici, passano con la carrozzina, madri che passano con la carrozzina con il bambino, perché è più facile passare nella pista ciclabile che non nei marciapiedi, dai quali non si può scendere. Questo non voglio dire che è una colpa dell'Amministrazione di Centrodestra o dell'Amministrazione di Centrosinistra nella quale avevo fatto parte anch'io, mi incazzavo da morire quando una persona mi ha chiamato e mi ha detto: "Dottore, avete fatto quei marciapiedi e non c'è..." "Ma stai scherzando veramente?" "No, è così". Sono andato a vedere ed era così, ho chiamato l'Assessore che allora era lì e ho detto "Ma che cacchio stiamo facendo?" ho usato un altro termine in verità, lì ci può passare chiunque, ci può passare anche tu domani, ma è possibile che non ci si può passare come bisognerebbe? Quindi dobbiamo stare anche molto attenti a come spendere i denari che spendiamo ogni giorno nell'Amministrazione pubblica, dare modo di vivere alle persone che hanno difficoltà, alle strutture del Comune, le strutture che ci sono nel territorio comunale, le scuole, gli asili, quello che gli spetta, è un diritto anche per il diversamente abile vivere la sua città, non dimenticandoci che ci vuole un'idea a diventare diversamente abili anche le persone più abili di questo mondo. Ripeto, parlo per esperienza personale. Comunque, siccome io sono uno che ha a cuore questo piano, anche se avrebbe voluto essere certo, io te lo voto a favore per simpatia personale e perché, ti ripeto, c'è sempre modo di interrogare ognuno la propria coscienza, c'è sempre modo per cercare di fare un miglioramento che può essere un'idea, un soffio, che può decidere, ecco, che può essere una mano d'aiuto ad un vecchio che attraversa la strada. Io sono sicuro che dentro di voi, di chi gestisce queste strutture e questi piani, questo sia l'intento, ecco perché non ho voglia di votare né contro né in astensione. Voterò a favore. Grazie.

Si dà atto che alle ore 21,12 esce dall'aula il Consigliere Melis Andrea. Presenti 21.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, consigliere Deiana. Prendiamo atto della sua dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cioni, prego.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA IL CONSIGLIERE CIONI RICCARDO**

Grazie, Presidente. Un breve intervento, solo per dichiarare che noi, come gruppo dei riformatori, votiamo favorevolmente al PLUS 21 proposto dall'Assessore oggi e riteniamo che, vista la crisi contingente e fortissima, siano fatti i salti mortali sicuramente per confermare quelli che qualcuno ha definito monotoni servizi che si sono già visti negli altri precedenti, ma che sono comunque priorità che si confermano anno dopo anno all'interno della comunità selargina, ma penso in tutta la Regione. Quindi riteniamo già questo un piccolo successo, fermo restando che sicuramente la coperta è cortissima, non è corta, come diceva anche il consigliere Sanvido e quindi ci vorrebbe una soluzione a più ampio respiro e quindi con l'intervento della Regione e sicuramente anche da Roma per risolvere questa annosa situazione. Per questo motivo riteniamo opportuno votare favorevolmente, anzi riteniamo già un successo che siano confermati i servizi che c'erano negli anni precedenti che erano volti, comunque, all'integrazione di quelli che sono soggetti svantaggiati all'interno della società,

quindi portatori di handicap ed anche il servizio integrazione che si sta facendo con i Rom, con i campi Rom, dove si cerca di far sì che i ragazzi, che sono nati qui in Italia, che comunque risiedano a Selargius, si integrino tout court con quella che è la società selargina. Quindi, per questi motivi, votiamo favorevolmente al PLUS 21 proposto dall'assessore Porqueddu. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, consigliere Cioni. Se non ci sono altri interventi, passerei al voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA IL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini. Questi PLUS, come si è detto, sono stati avviati in forma provvisoria nel 2006 per affrontare le problematiche riguardanti la gestione e l'assistenza alle persone, la viabilità, l'integrazione dei cittadini stranieri ecc.. Le nuove linee guida confermano il PLUS come strumento innovativo di programmazione e partecipazione. Però, questo è l'undicesimo PLUS che sto discutendo ed approvando, è quasi un copia ed incolla, quindi, voglio dire, ben vengano tutte le linee guida che aggiornano questi PLUS in termini di valorizzazione del ruolo delle istituzioni, atti a produrre un prodotto ed un progetto di fattibilità, ma per fare ciò io credo ci debbano essere maggiori risorse, come è normale che ci siano, dato che lo Stato e le Regioni delegano la progettualità dei PLUS ai Comuni. In questi anni di discussioni sui PLUS in questo Comune, vedo che sono raggiunti stati obiettivi concreti, però non rispetto a quanto si era prospettato e a quanto si doveva ottenere. Per quanto riguarda la gestione, per ciò che riguarda l'integrazione socio-sanitaria, i PLUS sono stati potenziati nei grossi centri, dove si può intervenire meglio, ma per i centri piccoli la situazione è più difficile per quanto riguarda il problema della dipendenza, alcol, salute mentale e quant'altro. Di conseguenza, si può dire che i PLUS non rispecchiano la forte crisi che i territori vivono dove, a causa del ritardo dei trasferimenti delle risorse agli enti locali, non si trovano risposte adeguate ai bisogni, ciò ha reso inadeguata l'azione programmatica. Il mio augurio quale è? Che ci sia un impegno da parte della Regione per una pratica attuazione delle linee guida, avendo cura di eliminare le criticità evidenziate dai diversi PLUS. Io, Assessore, anche l'anno scorso, ho sollevato il problema dell'azienda speciale che il Comune capofila ha chiesto da tanti anni, ma noi non ci siamo mossi. Vista la difficoltà in cui si trova anche il Comune di Settimo, aiuterebbe molto, da quello che so io, esistono già in continente, quindi i Comuni che fanno parte dello stesso ambito devono adeguarsi. Questo era un aspetto che volevo ricordare, visto che non è stato accennato e comunque per le motivazioni che abbiamo detto, tutto è dovuto soprattutto alla crisi, però ci deve essere maggiore programmazione, ci devono essere maggiori interventi a favore di chi ha bisogno. Abbiamo parlato della lotta alla povertà estrema, ben venga. Adesso bisogna verificare che quando escono i bandi, chi magari non ne è al corrente, ma versa in condizioni precarie, possa essere informato altrimenti non può accedere. Ecco perché bisogna avere maggiore attenzione. Io, anche a nome del mio gruppo, dichiaro il voto di astensione. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, consigliere Zaher. Quindi tutto il gruppo. Se non ci sono altri interventi, quindi un intervento conclusivo da parte del Sindaco. Prego.

**IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi del Consiglio, colleghi e colleghe di Giunta.

Io credo che ogni amministratore, in questo momento particolarmente difficile senta la responsabilità di rappresentare i cittadini e la senta realmente per la grave difficoltà che stiamo vivendo. Io mi permetto, in questa fase, di ringraziare l'Assessore per il lavoro che ha svolto nella programmazione in questi mesi, gli uffici e la dottoressa Vittone in modo particolare che ha

partecipato all'ufficio del piano in tutti questi mesi e che comunque siamo riusciti a portare avanti una programmazione che, per riprendere le parole di qualche collega, io dico se fosse stato uguale a quello dell'anno scorso, già era un ottimo risultato, perché comunque significava aver mantenuto i servizi rispetto a 1.200.000 euro che l'Amministrazione comunale negli ultimi due anni ha perso. Non solo siamo riusciti a mantenere i servizi, ma siamo riusciti ad aumentarli. Chi ha avuto modo di leggere e so che molti colleghi l'hanno fatto, chi ha avuto modo di leggere quanto è previsto all'interno del piano, sicuramente si è reso conto che c'è uno sforzo fatto anche per cercare di alleviare i bisogni, come ha suggerito qualche collega che è intervenuto prima e, ovviamente, non può essere questo piano esaustivo, perché non è questo il compito di andare a cercare l'occupazione all'interno dei piani del PLUS, ma sono quelli di alleviare le difficoltà, come è stato sottolineato da più parti, di alleviare le difficoltà che, all'interno della nostra comunità, si verificano, con un coinvolgimento. Ringrazio la collega Corda, il coinvolgimento è corretto, forse avremmo dovuto come Amministrazione creare davvero un maggiore coinvolgimento delle associazioni, dei portatori di interesse, di tutte queste persone specialmente in questo campo è necessario ed è doveroso, da parte dell'Amministrazione, non farlo singolarmente e presumibilmente farlo anche in assemblee più partecipate. Proprio perché quello dei piani assistenziali viene visto come una risposta particolare a situazioni di effettivo bisogno che ci sono all'interno dell'Amministrazione, ma non è questo il compito di andare a cercare l'occupazione. Voi provate ad immaginare, ed avete avuto modo di leggerlo, ci sono più risorse per gli inserimenti lavorativi, ma qual è l'impresa oggi che è in grado di assumere? Quali sono le difficoltà rispetto ai contributi che l'Amministrazione mette a disposizione per anni quando poi l'impresa gli deve corrispondere l'intero stipendio, che sia toto o che sia par-time. È una difficoltà. È una difficoltà seria, ma nonostante tutto, dev'essere motivo di orgoglio per l'Amministrazione, perché siamo riusciti ad organizzare tutte le risorse e sono mancate delle risorse perché comunque abbiamo trovato i nostri concittadini che sono riusciti a trovare risposte occupazionali. Quasi 200.000 euro di inserimenti lavorativi, per non parlare del servizio civico. Il servizio civico è stato finanziato, oltre che con il fondo unico, anche con risorse poi successive dell'Amministrazione per le proroghe quando ancora non era arrivata la comunicazione della Regione, perché ci siamo resi conto che anche i 500 euro mensili sono una risposta, per certi versi frustrante, perché lo è, ma in queste situazioni sono una risposta, una risposta seria. Così com'è stata una risposta seria quella dell'Amministrazione che non va sui giornali tutti i giorni perché non gliene frega nulla, scusate il termine, ma fa le battaglie perché il fondo unico non venga toccato per le Amministrazioni pubbliche e 50.000.000 che dovevano essere tagliati dal fondo unico non sono stati tagliati, grazie anche a questa Amministrazione. Poi non andiamo in piazza a dire le cose come stanno. E' stata citata come fonte occupazionale la 162, i nuovi piani della 162 non verranno finanziati ed è una pessima notizia questa, perché le risorse di quest'anno saranno le stesse dello scorso anno da parte della Regione, nonostante da parte nostra ci sia un aumento dei piani che sono di quaranta, di cinquanta, non so quanti siano ed è una pessima notizia, ma siamo riusciti a non far toccare i soldi, mentre negli anni precedenti si tagliavano 20.000.000 di euro, se ne tagliavano 30, con una situazione per le famiglie che vivono questa particolare condizione, di disagio forte, sentito, dove le famiglie vengono lasciate sole e questo è l'unico intervento che avviene. Cosa vi posso dire? Ho parlato di inserimenti lavorativi, ho parlato dei fondi della Regione per la 162 ed i contributi economici che l'Amministrazione sostiene tutti i giorni? Non mi sono mai permesso di non ricevere una persona. Ed anche quando, per ragioni istituzionali, non sono potuto venire perché avevo gli appuntamenti, per buoni educazione ho chiamato e ho detto: "Fissategli un altro appuntamento oppure ditegli di aspettare" per chiunque, ma perché questo è il dovere di ciascuno di noi amministratori che abbiamo questo senso di responsabilità e non è facile in questo periodo, non è davvero facile, perché io, nonostante le minacce, non lo vado neppure a dire in giro. È da irresponsabili dire cose di questo genere, è da irresponsabili nel momento in cui gli amministratori tutti sono nell'occhio del ciclone. Tutti gli amministratori ed i Sindaci in modo particolare insieme agli Assessori, ma credo anche per tutti i Consiglieri, perché ognuno di noi ha una responsabilità propria legata al ruolo che ciascuno di noi ricopre. Non mi sono mai permesso di fare una cosa del genere ed anche quando sono venuti da me e non ho potuto dare risposte, ho detto che non potevo dare risposte e molte volte non li ho mandati

neppure dall'assistente sociale, perché so quali sono le difficoltà. Poi ognuno di noi mette la mani in tasca e quello che ha può dare, se lo vuole dare. Se non lo vuole dare, è un'altra ragione. Ma quando sono venuti e non avevano da mangiare, non io, ma le assistenti sociali, per serietà, che sia stato il contributo o che sia stata l'indicazione di andare da un'associazione, è sempre avvenuto questo. È sempre avvenuto questo. Diverso è davvero quello dell'occupazione.

Ma scusate una cosa, è stato citato il turismo. Ma voi, provate ad immaginare, chi negli anni può aver avuto delle responsabilità anche nelle programmazioni, Assessori, quello che è, ma oggi, oggi, il giorno di Pasqua, se il turismo in Sardegna si è ridotto del 14,1%, ma la responsabilità è dell'Assessore o di chi ha ricevuto incarichi o è legato ad un momento congiunturale negativo che tocca a tutti? Non mi sono mai permesso neppure di andare a scaricare né su Regione, né sullo Stato. È un problema difficile, è una situazione drammatica, ma non per questo andiamo a scaricare, ognuno di noi si assume la propria responsabilità. Sono stati citati i dati della disoccupazione, sono, per quello che ci può riguardare, ed è un momento tragico, difficile, che per certi versi, anche se è stato citato sull'occupazione giovanile, per il Comune di Selargius è un dato positivo che è legato a momenti particolari, dove uno lavora tre mesi. Noi siamo il primo Comune che, presumibilmente, riuscirà a far decollare, proprio perché ne sentiamo la responsabilità, il cantiere per l'occupazione speciale, quello per cui abbiamo ricevuto 440.000 euro, ma non perché così, semplicemente perché qualcuno un giorno si è svegliato, è andato in Regione e gli ha detto: "Voi non potete impiegare sei mesi per fare le linee guida e poi pretendete dalle Amministrazioni comunali due giorni di portare tutti i criteri che voi avete posto". Per poter fare la scelta, ma credo di non dire una stupidaggine, allora, per i Comuni quanto è stato aggravato il compito? Devono verificare che negli ultimi due anni non abbiamo avuto contributi ed uno magari ha avuto un contributo di 200 euro, stava morendo di fame, disoccupazione, graduatoria dell'ufficio di collocamento, poi all'Inps per verificare chi era in cassa integrazione e poi la graduatoria definitiva e poi la comunicazione alla Regione dove gli scrivo: "Ho occupato tante donne, tanti uomini" e così via. Mica io sono andato all'ufficio di collocamento e me la sono presa ed abbiamo avuto la graduatoria prima di tutti gli altri?

C'è l'articolo sulla stampa per Quartu, per Cagliari, per Quartucciu, nessuno di loro ha la graduatoria definitiva che ha il Comune di Selargius e, semplicemente, molti lo sanno, per una presa di posizione del sottoscritto e non sono andato a dirlo, però l'abbiamo avuta prima di tutti gli altri. Abbiamo la graduatoria definitiva. E se è vero che la determina dell'ufficio è andata prima del 21 del mese scorso ed è stata accettata nella Ragioneria regionale, noi nel giro di qualche giorno potremmo avere i finanziamenti. Siamo pronti. Abbiamo fatto anche le gare, non possiamo assumere gli impegni, ma perché ci rendiamo conto che c'è fame ed ogni opportunità di lavoro va colta, va colta fino in fondo.

Ma se la zona industriale non decolla, scusatemi, è una responsabilità nostra sicuramente, perché l'abbiamo creata in un determinato modo, ma se tu metti in vendita dei lotti che hanno dei costi convenienti che forse quattro o cinque o sei anni fa te li saresti sognati, non partecipa nessuno, da che cosa deriva? Dal fatto che l'Amministrazione non ha messo in campo le azioni o dal fatto che i soldi non ci sono, che il credito risente di una situazione particolare dove non c'è più l'accesso al credito?

I PIP. I vincoli sono decaduti nel 2002 dopo essere stati prorogati dieci anni, quindi dal 1992 al 2002 e non hanno ancora trovato la piena attuazione. Con i vincoli scaduti undici anni fa, dopo aver avuto dieci anni di proroga. Per non parlare dei servizi strettamente connessi, c'è l'Assessore qua vicino, dove uno sta vendendo i volumi a 100 euro a metro cubo, quando prima i valori erano ad a 150 o a 160 ed oggi non riesce a venderli. Cioè che cosa abbiamo determinato? Ma non per questo dobbiamo per forza piangerci addosso. Io credo che esistano delle potenzialità all'interno della nostra Amministrazione, quello che stiamo ottenendo rispetto ad altri, io continuo a dirlo, può essere criticato finché si vuole, 233 milioni della strada statale 554 è una vittoria principalmente dell'Amministrazione comunale di Selargius e lo dico a voce alta, di fronte a tutti gli altri Sindaci. Principalmente dell'Amministrazione comunale di Selargius. Poi può essere criticata, per le scelte, può essere modificata, vogliamo dire tutte le cose che vogliamo. Così come ci stiamo facendo carico delle difficoltà che ci sono all'interno per cui, poi, abbiamo chiesto anche di poter incontrare gli altri

Sindaci, perché comunque vi sono delle considerazioni che devono essere fatte nell'esecuzione dei lavori.

Quello che realmente deve essere visto all'interno di un piano che sicuramente ha bisogno di essere riprogrammato, di avere maggior coinvolgimento, di avere maggiore risalto, però io vi voglio vedere che noi ne stiamo mettendo in più dal fondo unico, quelle che arrivano dalla 162, dalla povertà estrema, sono fuori dal fondo unico. L'Amministrazione comunale mette in campo, dal fondo unico, 5 milioni e 500 circa, mette in campo 1 milione 700 solo per i servizi sociali. Che non sono sufficienti assolutamente. Ben venga lo sfioramento del patto di stabilità, se compatibile e non ha ripercussioni e non siano solo considerazioni che vengono fatte, ma che siano frutto di riflessioni, legate agli accordi sulle entrate, quello che è. Se riusciamo a togliere dal Patto di Stabilità, provate ad immaginare perché tutte queste già non rientrano nel Patto di Stabilità, ma queste che noi utilizziamo dal fondo unico rientrano, 1 milione e 700 mila euro, per l'Amministrazione comunale di Selargius è una cifra in questo momento, un'enormità, perché noi stiamo andando per chiudere il bilancio, a contare i 1000 euro. Non riusciamo a chiuderlo. Perché non ci sono più trasferimenti. Mi sono permesso di dire un'altra volta, è cambiata, c'è un'inversione di tendenza, mentre prima le Amministrazioni locali ricevevano i soldi, oggi le Amministrazioni locali, danno i soldi per il Patto di Stabilità nazionale e non ricevono più trasferimenti. Sono finiti gli anni d'oro. Sapete quanto abbiamo in cassa, quanto se ne parla? 41 milioni di residui passivi. 10 milioni di avanzo di Amministrazione, 41 milioni. Io spero che nel decreto che va in Consiglio dei Ministri lunedì, si parli di una percentuale di utilizzo dei residui, fossero solo quelli per investimenti, che significa comunque dare una boccata di ossigeno ai cittadini, non ai Comuni. Perché la responsabilità che noi abbiamo, noi Amministrazioni, è quella di dare risposte ai cittadini. Non alle Amministrazioni. Perché chiunque di voi conosce il Bilancio dell'Amministrazione comunale di Selargius, potete andare a verificare, non ce ne sono sprechi, come è giusto che sia. Non da oggi, credo che sprechi non ce ne siano mai stati, neanche prima, ma per dire che viene centellinato tutto, che tutto ha bisogno di riflessione, che tutto ha bisogno di una considerazione della riflessione. Quando noi arriveremo con il bilancio, in Consiglio Comunale, alla fine, lo dico con franchezza perché l'ho detto oggi, io sono scoraggiato, noi avevamo chiuso il bilancio, eravamo pronti a portarlo. Ma se tu Stato mi dici, perché non ci hai riflettuto prima, che devi rimettere in discussione la TARES, per cui lo 030 ce l'avrai a dicembre, e che dal mese di maggio riapplichi di nuovo la TARSU, io che mi sono costruito, io Amministrazione comunale di Selargius, che mi sono costruito il bilancio con 1 milione 300 mila euro di entrate in più, senza sapere che lo 0,30 va allo Stato, lo 0,30 va direttamente allo Stato, io non so più che cosa fare, francamente credo che sia una responsabilità di tutti noi. Queste sono situazioni che noi esprimiamo nelle sedi opportune, ogni volta che siamo presenti. Ogni volta che siamo presenti. Perché comunque siamo dentro i problemi, siamo dentro l'Amministrazione, siamo dentro i bisogni dei cittadini e credetemi è un dispiacere tutti i giorni, anche se non lo diciamo. È un dispiacere e lo sentiamo realmente per la responsabilità che ogni Amministratore deve avere, in modo particolare i Sindaci.

Si dà atto che, alle ore 21,42, entra in aula il Consigliere Contu e che, alle ore 21,45, esce dall'aula il Consigliere Perseu. Presenti 21.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie. Se non ci sono altri interventi. Consigliere Melis, le ricordo che è il suo secondo intervento, quindi deve attenersi al regolamento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Io intervengo semplicemente per il fatto che il Sindaco ha usato una parola fuori luogo, questo di essere chiamato irresponsabile quando invece ho cercato di tare il responsabile in tutte le maniere.

D'altra parte mi sembra proprio impropria questa accusa di irresponsabile, dal momento che il Sindaco è intervenuto soltanto per ribadire le cose che io ho messo in campo. Cioè il suo intervento era un modo di interpretare tutto quello che io ho detto. Per cui se io sono irresponsabile, lui è almeno irresponsabile pari a me. Non credo che si possa dire irresponsabile uno che denuncia uno stato di emergenza, così come ha fatto il Sindaco. Solo che io non accetto più il fatto che si sia passivi di fronte a questo stato di emergenza. Lei dice: "La zona industriale non si vende più", non si vende più perché siamo in una crisi paurosa, ma è il momento attuale. Poi riprenderà. Il fatto è che, invece, quelle zone industriali affidate a soggetti che dovevano garantire occupazione, in quella zona industriale si era ipotizzato di impiegare, nel 1992, circa 1200 – 2000 persone. Se ce ne sono 200 – 300 sono fatti dai titolari e da qualche parente. Quindi, io dico, perché quel piano industriale non ha occupato tutta questa gente? Oggi la zona industriale è fatta di depositi. Per fare i depositi non ci vuole grande manodopera. La zona industriale andava invece, seguita. Ditemi voi se c'è mai stato, per esempio, un intervento del Comune, chiamando tutti quelli della zona industriale, ponendogli questo tipo di problema. Non è la prima volta che intervengo sulla zona industriale, l'ho fatto tante volte. Io urlo, però, nessuno pensa di fare quello che io ho suggerito. Portate qui gli imprenditori della zona industriale. O non ce ne sono o portate quelli che ci sono, parliamo della zona industriale, come investire nella zona industriale, come cercare i mercati per la zona industriale. Ditemi voi se l'Assessore o qualche altro ha fatto qualcosa per questo tipo di intraprendenza. Ho detto anche, per esempio, che la Regione, il foro dei Sindaci e tutti gli altri, si muovano. Cioè questo non è più un paese in cui si può vivere di ordinarietà. Questo è un paese che vive nell'emergenza più totale. Per cui occorrono dei fatti e delle intraprendenze sensazionali per farsi ascoltare. Altrimenti non cambia niente. Non cambia niente. Proprio non cambia niente. Poi ho fatto un riferimento a una signora, che cerca disperatamente di trovare il Sindaco e nessuno le risponde. Ho detto: "Vai dal Sindaco, ti siedi lì, visto che nessuno ti dice quando puoi incontrare il Sindaco, vai direttamente al Sindaco, ti siedi lì e non te ne vai" quale altro Consiglio le potevo dare? Quella non ha neanche i soldi, per esempio, per la telefonata, non ha soldi per niente, non ha soldi per mangiare, quindi l'unica cosa che può fare è trasferirsi lì. Allora non posso fare io. Non è da irresponsabili, altrimenti quella può pensare che sia il Sindaco che non la riceve. Il Sindaco qui stesso ha dichiarato che riceve tutti, quindi un modo per portarla davanti al Sindaco, è quella di sedersi lì e non muoversi.

Quindi, signor Sindaco, io chiedo semplicemente che questo tipo di emergenza sia vissuta diversamente da prima. Ecco perché non condivido per niente una relazione del PLUS che mi racconti tutto quello che mi ha raccontato negli anni precedenti, spostando o aggiustando questa coperta corta o cose di questo genere. Non cambia nulla. Anche sull'occupazione occorrono risposte diverse. È un modo di concepire, per esempio, il dialogo tra l'emergenza e il Comune, sempre nello stesso modo attraverso l'assistenzialismo più totale. Bisogna uscire da questa forma. Bisogna rompere i sistemi. Bisogna trovare altro, inventarsi altre cose. Altrimenti qui nulla si muove. Ho detto di rovesciare questo tipo di emergenza locale sugli altri. Si vada alla Regione, si faccia qualcosa, ma si faccia. Se poi tutte le volte il modo di curare è sempre lo stesso, raccontare i fatti, del racconto dei fatti nessuno se ne fa niente. Qui c'è gente morta di fame, c'è gente disperata perché non trova lavoro. È vero che il problema dell'occupazione non è un problema locale, in parte però lo è, se poi consentiamo alle imprese di non assumere nessuno, ancora peggio. Si vada all'ufficio di collocamento, si vada dal Prefetto, si vada dappertutto, perché questo è intollerabile. C'è il lavoro qui e vengono gli stranieri ad essere assunti nelle intraprendenze del Comune. Credo che molte intraprendenze il Comune le abbia prese, le abbia fatte, però occupate anche la gente. Perché mi dite "irresponsabile" se io non sopporto questo tipo di cose? Non le sopporto. Ecco perché io sono arrabbiato, io sono responsabile, io sono incazzato perché questo avviene. Questo è il punto. Quindi non è un'accusa personale a nessuno, è un'accusa allo stato di fatto. Se noi ci comportiamo assecondando lo stato di fatto vuol dire lasciare le cose come stanno. Altrimenti, dovrò dire un militare c'era prima, un militare c'è adesso, non è cambiato nulla. Quindi, ai problemi del paese, ai problemi del Plus si deve guardare diversamente, da come si è visto in passato. Bastava il rispetto a questo stato di cose, che lo Stato in realtà non sta

venendo incontro ai Comuni sul problema delle emergenze sociali. Bastava fare una relazione di questo tipo, critica, profondamente critica.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie consigliere Melis.

Con l'ausilio degli scrutatori che nomino nelle persone dei Consiglieri Noli Christian, Palmieri Giuliano e Corda Rita, procediamo al voto.

“Si propone al Consiglio Comunale l'adozione della seguente deliberazione, di approvare la proposta definitiva del Piano Locale dei servizi alla persona per il triennio 2012 – 2014 dell'ambito Plus 21, che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale che disciplina sia gli interventi associati d'ambito che la programmazione comunale”.

Presenti	21
Voti favorevoli	16
Voti contrari	//
Astenuti	5 (Corda, Zaher, Caddeo, Porcu, Melis Antonio)

La proposta è accolta.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività.

Presenti	21
Voti favorevoli	21
Voti contrari	//
Astenuti	//

Si approva all'unanimità

State tutti seduti ai vostri posti, prima di rinviare ed aggiornare la seduta, convoco i capigruppo al tavolo del Presidente, però, prima volevo salutare l'assessore regionale Mariano Contu al quale facciamo i nostri auguri di buon lavoro. Siamo veramente orgogliosi che un nostro Consigliere ci rappresenti anche a livello regionale. Ripeto, tacciamo i nostri auguri perché il suo compito è particolarmente difficile, anche alla luce di tutti gli argomenti che sono stati trattati oggi. Capigruppo al tavolo della presidenza, per favore. Volevo ringraziare la dottoressa Vittone che è stata così gentile di stare con noi, di averci ascoltato e forse anche sopportato, grazie dottoressa Vitone.

I lavori del Consiglio sono conclusi, vi comunico che la seduta è aggiornata a martedì alle ore 18: 00 ed a giovedì in seconda convocazione.

Buona serata a tutti.

**ALLE ORE 22.<sup>05</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

<b>Il Presidente</b> <i>Dr.ssa Mameli Gabriella</i>	<b>Il Segretario Generale</b> <i>Dr. Podda Siro</i>
--	--

